Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

Dipartimento di
Scienze e Tecnologie
Ambientali Biologiche e
Farmaceutiche

Relazione sulle attività di Orientamento del DiSTABiF

Analisi delle iniziative, monitoraggio dei risultati e prospettive di sviluppo

Documento di monitoraggio e valutazione delle attività di orientamento
Dati aggiornati a giugno 2026
A cura della Commissione Orientamento del DiSTABiF

Indice

Premessa pag. 3

Analisi dei dati Welcome Day - 6 ottobre 2025 pag. 4

Analisi dei dati dell'Open Day del DiSTABiF - 19 febbraio 2026 pag. 6

Analisi dei dati della giornata di orientamento V:Orienta pag. 12

OpenTalk a.a. 2025/2026: analisi dei dati pag. 18

Dinamiche generali degli interessi e ruolo del contesto scolastico pag. 18

Rappresentazione del futuro professionale pag. 19

Domanda informativa sui corsi del DiSTABiF pag. 21

Differenze tra contesti e livelli di maturazione pag. 22

Criticità e potenzialità del sistema di orientamento pag. 22

Il ruolo degli studenti - analisi dei dati orientamento universitario Area Salute e Benessere (Medicina, Professioni Sanitarie, Farmacia e Psicologia) pag. 24

Analisi dei dati dei Percorsi di Formazione Scuola-Lavoro (FSL ex PCTO): confronto a.a. 2024/2025 e 2025/2026 pag. 29

Valutazione e riorganizzazione delle attività di orientamento alle lauree magistrali pag. 33

Altre attività pag. 35

Attività di Orientamento PNRR pag. 36

Premessa

La presente relazione restituisce in forma organica l'insieme delle attività di orientamento promosse dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche nell'anno accademico 2025/2026, con l'obiettivo di documentarne l'impatto, analizzarne gli esiti e individuare linee di sviluppo utili al miglioramento continuo.

Il quadro che emerge dalle diverse iniziative considerate mostra un sistema di orientamento ampio e articolato, costruito lungo più livelli di intervento: dall'orientamento in ingresso rivolto alle matricole all'orientamento pre-universitario destinato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, dalle esperienze laboratoriali e immersive ai momenti di confronto diretto nelle scuole, dalle attività di *peer-to-peer orientation* fino alle azioni dedicate alla scelta dei percorsi magistrali. Tale impostazione evidenzia una concezione dell'orientamento non limitata alla sola fase informativa, ma intesa come processo continuo di accompagnamento, consapevolezza e costruzione progressiva della scelta.

Le attività analizzate rispondono a una strategia coerente con il Piano Strategico di Dipartimento 2024-2026 e con l'esigenza di rafforzare il rapporto tra il DiSTABiF, il territorio, le scuole, gli studenti e gli altri portatori di interesse. In questa prospettiva, l'orientamento assume una funzione duplice: da un lato promuove la conoscenza dell'offerta formativa e delle opportunità scientifiche e professionali del Dipartimento, dall'altro contribuisce alla costruzione di una relazione stabile con gli studenti, sostenendoli nella comprensione dei percorsi universitari, dei linguaggi accademici, delle prospettive occupazionali e delle competenze richieste.

Un elemento trasversale che caratterizza l'intero documento è l'attenzione alla valutazione delle attività svolte. Questionari, feedback, analisi dei profili dei partecipanti e lettura dei dati permettono di superare una visione episodica dell'orientamento e di collocare le iniziative all'interno di un processo strutturato di monitoraggio e miglioramento. In tal senso, la raccolta e l'interpretazione dei dati non costituiscono un adempimento formale, ma uno strumento conoscitivo essenziale per comprendere bisogni, aspettative, livelli di consapevolezza e margini di intervento.

Particolare rilievo assume il ruolo della Commissione Orientamento, che emerge come soggetto di raccordo tra le diverse dimensioni dell'esperienza formativa. La Commissione non opera soltanto nella fase di promozione dell'offerta didattica, ma contribuisce alla costruzione di un percorso più ampio, capace di accompagnare lo studente dalla prima conoscenza del Dipartimento fino alla piena comprensione del sistema universitario. Tale funzione appare particolarmente evidente nelle attività rivolte alle matricole, dove l'orientamento si traduce in alfabetizzazione universitaria, costruzione di un lessico condiviso e introduzione ai principali strumenti della vita accademica.

Analisi dei dati Welcome Day - 6 ottobre 2025

Il 6 ottobre, come ormai avviene da diversi anni, si è svolto il Welcome Day del DiSTABiF, evento di apertura dell'anno accademico dedicato all'accoglienza delle matricole e al primo accompagnamento alla vita universitaria.

L'iniziativa è stata organizzata dalla Commissione Orientamento in ingresso del DiSTABiF, attualmente in carica a seguito di nomina con delibera del Consiglio di Dipartimento n. 1 del 7 febbraio 2025, con il coinvolgimento della rappresentanza studentesca. Elemento di particolare rilievo dell'edizione 2026 è stata la collaborazione con la Commissione Orientamento del Dipartimento di Matematica e Fisica, che ha permesso la realizzazione di un Welcome Day di Polo Scientifico, rafforzando la dimensione interdisciplinare dell'orientamento in ingresso. L'evento è stato ulteriormente valorizzato dalla *lectio magistralis* del prof. Paolo Vincenzo Pedone, Presidente del CUN nonché docente dell'Ateneo, che ha conferito all'iniziativa un significativo rilievo scientifico e istituzionale.

La presente relazione analizza i dati del quiz somministrato in occasione dell'evento, composto da 15 domande a risposta multipla costruite a partire dal Glossario dello studente universitario. Lo strumento è stato concepito non esclusivamente in chiave valutativa, ma anche con finalità formative e diagnostiche, al fine di rilevare il livello iniziale di familiarità degli studenti con i principali concetti del sistema universitario.

Elemento fondante dell'attività è il Glossario dello studente universitario, costruito specificamente in occasione del Welcome Day e successivamente reso disponibile in modo permanente sulla pagina del Dipartimento dedicata all'orientamento, come strumento di consultazione per le matricole (https://www.distabif.unina2.it/images/orientamento/Glossario_studente_universitario.pdf). Tale strumento si inserisce in un più ampio percorso di riorganizzazione e potenziamento della comunicazione istituzionale, che ha incluso anche una prima fase di ristrutturazione della pagina web di orientamento del sito dipartimentale (https://www.distabif.unina2.it/dipartimento/orientamento), con l'obiettivo di renderla più accessibile, chiara e funzionale alle esigenze degli studenti.

Il Glossario è stato concepito per facilitare la comprensione di concetti chiave quali CFU, classe di laurea, Manifesto degli Studi, Regolamento del Corso di Studio, CPDS, Consiglio di Corso di Studio, Segreteria Didattica e Segreteria Studenti, che rappresentano strumenti operativi indispensabili per una piena consapevolezza del proprio percorso universitario.

In tale prospettiva, il Welcome Day si inserisce coerentemente nel sistema AVA3, che interpreta la qualità come processo continuo di autovalutazione, trasparenza, partecipazione e miglioramento, in cui la centralità dello studente rappresenta un elemento fondamentale.

Il questionario ha raccolto risposte prevalentemente da studenti del primo anno (93,3%), in coerenza con la natura dell'iniziativa, destinata prioritariamente alle matricole. La distribuzione per Corso di Studio rispecchia la composizione del pubblico presente all'evento, con una prevalenza di studenti afferenti ai Corsi di Studio a maggiore numerosità del Dipartimento.

Il punteggio medio complessivo è pari a 11,57 risposte corrette su 15, corrispondente al 77,1% di correttezza. Il dato evidenzia un livello complessivamente buono di alfabetizzazione iniziale rispetto al linguaggio e agli strumenti fondamentali della vita universitaria. L'analisi delle singole domande mostra tuttavia una distinzione chiara tra concetti già consolidati e aree che richiedono ulteriori azioni di rafforzamento.

Tra gli elementi maggiormente acquisiti emergono in particolare la Segreteria Studenti con il 95%, il Consiglio di Corso di Studio, la CPDS e il Manifesto degli Studi con il 91,7%, seguiti dal percorso rallentato al 90%, dalle attività di tirocinio e placement all'88,3% e dalla distinzione tra CdS e corso di laurea all'86,7%. Particolarmente significativo è il risultato relativo alla CPDS, che evidenzia una buona riconoscibilità della Commissione Paritetica Docenti-Studenti come attore del sistema di Assicurazione della Qualità, non percepito come organismo distante ma come elemento funzionale al miglioramento della didattica.

Le principali criticità emergono invece su alcuni concetti strutturali del sistema universitario. La comprensione della classe di laurea si attesta al 41,7%, mentre il CFU raggiunge il 48,3%, evidenziando una fragilità nella piena consapevolezza degli strumenti fondamentali di organizzazione del percorso formativo. Altri aspetti da consolidare riguardano il programma degli insegnamenti al 60%, la Segreteria Didattica al 61,7%, il Regolamento del Corso di Studio e il Consiglio di Dipartimento entrambi al 70%.
Nel complesso, i dati indicano la necessità di rafforzare la capacità degli studenti di orientarsi tra documenti, strutture e interlocutori del sistema universitario, soprattutto nei suoi elementi più tecnici e organizzativi.
Il valore dell'iniziativa non risiede esclusivamente nei risultati quantitativi, ma nella sua funzione formativa all'interno del sistema AVA3. Il Welcome Day contribuisce infatti a introdurre gli studenti al linguaggio della qualità e alla struttura della *governance* accademica, rendendo accessibili elementi essenziali dell'organizzazione universitaria. La progressiva familiarizzazione con tali concetti consente allo studente di assumere un ruolo sempre più consapevole, passando da una condizione di semplice fruitore a soggetto attivo del sistema universitario.
L'esperienza rafforza inoltre il ruolo della Commissione Orientamento in ingresso come soggetto di accompagnamento alla transizione universitaria. L'orientamento non si esaurisce nella fase pre-immatricolazione, ma si configura come processo continuo di supporto alla costruzione della consapevolezza dello studente lungo l'intero percorso. La Commissione svolge una funzione di raccordo tra studenti e struttura organizzativa, facilitando l'accesso agli strumenti e la comprensione degli interlocutori del sistema universitario.
Alla luce dei risultati, si propongono azioni di miglioramento orientate in particolare all'approfondimento di CFU e classe di laurea attraverso esempi concreti tratti dai piani di studio, alla maggiore visibilità del Manifesto, dei programmi e del Regolamento del CdS, alla costruzione di una mappa degli interlocutori (Segreterie, tutor, CdS, CPDS), all'attivazione di momenti di follow-up nei singoli Corsi di Studio e alla valorizzazione della rappresentanza studentesca come mediatore organizzativo e linguistico. Il quiz stesso si conferma inoltre uno strumento utile non solo valutativo, ma diagnostico per il miglioramento continuo delle attività di orientamento.
Il Welcome Day, così come organizzato nell'edizione corrente, si conferma uno strumento efficace di orientamento e alfabetizzazione universitaria iniziale. L'iniziativa non si limita alla trasmissione di informazioni, ma contribuisce alla costruzione di una più ampia consapevolezza del sistema universitario, facilitando l'ingresso degli studenti nella sua complessità organizzativa. Le principali aree di forza riguardano gli organi di governance e i servizi agli studenti, mentre permangono margini di miglioramento su CFU, classe di laurea e strumenti didattici di base. In questa prospettiva, il Welcome Day può progressivamente consolidarsi come azione strutturale del sistema di Assicurazione della Qualità, contribuendo alla diffusione di una cultura condivisa di partecipazione e consapevolezza.

Analisi dei dati dell'Open Day del DiSTABiF - 19 febbraio 2026

Nell'ambito delle attività previste dal Piano Strategico di Dipartimento 2024-2026, il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (DiSTABiF) ha organizzato il 19 febbraio 2026 una giornata di Open Day rivolta agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

L'iniziativa si inserisce nelle azioni promosse dalla Commissione Orientamento a sostegno dell'obiettivo strategico dipartimentale volto a potenziare l'orientamento pre-ingresso e a favorire una scelta universitaria sempre più consapevole e informata. In particolare, il Piano Strategico individua tra le proprie priorità l'incremento del numero di studenti coinvolti nelle attività di orientamento, riconoscendo a tali iniziative un ruolo fondamentale nella promozione dell'offerta formativa e nella costruzione di un rapporto stabile con il territorio.

L'Open Day è stato concepito come un'esperienza immersiva finalizzata a presentare agli studenti i corsi di studio, le attività di ricerca e le opportunità formative offerte dal Dipartimento. Il programma ha previsto incontri di orientamento, presentazioni dei corsi di laurea, attività dimostrative, visite guidate ai laboratori di ricerca e punti informativi dedicati al confronto diretto con docenti, ricercatori e studenti universitari.

Particolare attenzione è stata riservata alle visite laboratoriali, considerate uno degli elementi qualificanti dell'esperienza orientativa. Gli studenti hanno avuto l'opportunità di conoscere da vicino gli ambienti di ricerca e le principali attività scientifiche svolte nel Dipartimento, supportati da percorsi guidati e da materiali illustrativi dedicati alle diverse linee di ricerca sviluppate dai gruppi presenti nel DiSTABiF.

Al termine della giornata è stato somministrato un questionario volto a raccogliere informazioni sul gradimento dell'evento, sull'interesse suscitato dall'offerta formativa e sull'efficacia delle attività proposte. L'analisi qui presentata si basa sulle risposte fornite da 354 studenti e consente di valutare l'impatto dell'iniziativa sotto il profilo organizzativo, comunicativo e orientativo.

L'analisi della provenienza degli studenti evidenzia il forte radicamento territoriale delle attività di orientamento del Dipartimento (Figura 1). Oltre la metà dei partecipanti proviene dal territorio di Caserta, mentre quote significative sono rappresentate dagli studenti provenienti da Sant'Agata de' Goti e da San Cipriano d'Aversa (Figura 1A). Le altre località risultano presenti con percentuali decisamente più contenute. Questa distribuzione conferma la capacità del DiSTABiF di intercettare il proprio bacino territoriale di riferimento e testimonia l'efficacia delle relazioni costruite nel tempo con gli istituti scolastici dell'area casertana. La partecipazione appare infatti fortemente concentrata in alcuni territori particolarmente coinvolti nelle attività di orientamento promosse dal Dipartimento.

Un quadro analogo emerge dall'analisi della provenienza scolastica (Figura 1B). Più della metà degli studenti partecipanti proviene dal Liceo Giannone, mentre il De Liguori e il Segré rappresentano rispettivamente circa un quarto e oltre un decimo del campione. Nel loro insieme, questi tre istituti contribuiscono a quasi il novanta per cento delle risposte raccolte. Tale risultato evidenzia l'esistenza di collaborazioni consolidate con alcune scuole del territorio, capaci di garantire una partecipazione ampia e continuativa alle iniziative dipartimentali. Al tempo stesso, i dati suggeriscono l'opportunità di ampliare progressivamente la rete di istituti coinvolti, al fine di estendere ulteriormente la visibilità dell'offerta formativa e raggiungere un pubblico più diversificato.

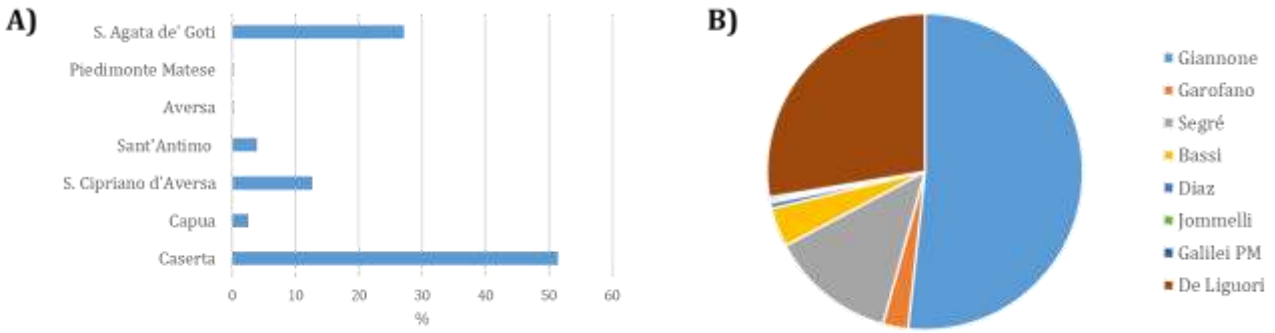

Figura 1. Provenienza degli studenti partecipanti: (A) città di provenienza; (B) istituto scolastico di appartenenza.

Le modalità attraverso cui gli studenti sono venuti a conoscenza dell'Open Day confermano il ruolo centrale svolto dalle scuole nella diffusione delle iniziative di orientamento (Figura 2). La quasi totalità dei partecipanti dichiara infatti di aver ricevuto le informazioni attraverso il proprio istituto scolastico, evidenziando l'efficacia delle collaborazioni attivate dal Dipartimento con le scuole superiori del territorio. Questo risultato rappresenta senza dubbio un punto di forza dell'azione orientativa del DiSTABiF, che può contare su una rete consolidata di rapporti con numerosi istituti scolastici. Al tempo stesso, i dati suggeriscono una riflessione sull'efficacia degli strumenti di comunicazione digitale utilizzati per la promozione dell'evento. Nonostante il Dipartimento disponga di un sito web istituzionale e di canali social dedicati, il contributo di tali strumenti alla diffusione dell'Open Day risulta estremamente limitato. La marginale incidenza dei canali digitali indica, infatti, che la comunicazione online non riesce ancora a intercettare in modo significativo il pubblico studentesco, che continua a essere raggiunto quasi esclusivamente attraverso il canale scolastico.

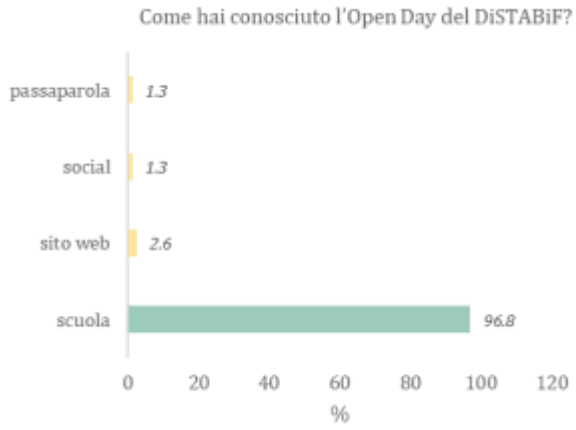

Figura 2. Distribuzione delle modalità di conoscenza dell'Open Day da parte degli studenti partecipanti.

Questa evidenza non riduce il valore delle collaborazioni con le scuole, che si confermano il principale veicolo di promozione delle iniziative di orientamento, ma evidenzia l'opportunità di ripensare e rafforzare le strategie di comunicazione digitale. In particolare, potrebbe risultare utile sviluppare contenuti maggiormente orientati agli interessi degli studenti, adottare linguaggi e formati più vicini alle modalità comunicative delle nuove generazioni e incrementare la continuità delle attività di promozione online. Un maggiore coinvolgimento dei canali digitali consentirebbe non solo

di ampliare la visibilità delle iniziative del Dipartimento, ma anche di raggiungere in maniera più diretta studenti e famiglie non coinvolti nelle attività organizzate dalle scuole.
Le valutazioni espresse dagli studenti evidenziano un elevato livello di soddisfazione nei confronti dell'organizzazione generale dell'evento (Figura 3). La grande maggioranza dei partecipanti attribuisce giudizi elevati alla chiarezza delle informazioni ricevute, alla gestione delle attività e all'articolazione del programma.

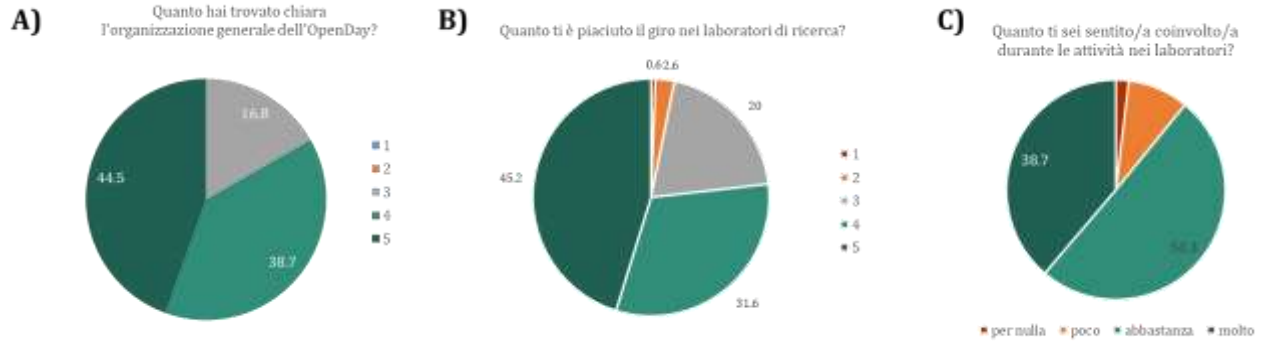

Figura 3. Valutazione dell'esperienza Open Day da parte degli studenti partecipanti: (A) soddisfazione per l'organizzazione generale dell'evento; (B) gradimento della visita ai laboratori di ricerca; (C) livello di coinvolgimento percepito nelle attività proposte.

I risultati ottenuti indicano che la struttura dell'Open Day è stata percepita come efficace, ben organizzata e facilmente fruibile. La qualità dell'accoglienza e la chiarezza del percorso proposto sembrano aver contribuito in maniera significativa alla buona riuscita dell'iniziativa (Figura 3A).
Tra gli aspetti maggiormente apprezzati dagli studenti emerge la visita ai laboratori di ricerca, che si conferma uno degli elementi distintivi dell'esperienza orientativa proposta dal Dipartimento (Figura 3B). La possibilità di osservare direttamente gli ambienti di ricerca e di entrare in contatto con strumenti, metodologie e attività scientifiche contribuisce infatti a rendere più concreta la conoscenza dei corsi di studio e delle competenze che essi consentono di sviluppare.
I livelli di gradimento risultano particolarmente elevati e testimoniano la capacità delle attività laboratoriali di suscitare interesse e curiosità. Parallelamente, l'analisi del coinvolgimento percepito mostra margini di ulteriore miglioramento. Molti studenti dichiarano infatti di essersi sentiti coinvolti nelle attività, ma prevalgono le valutazioni intermedie rispetto a quelle massime (Figura 3C). Questa evidenza suggerisce l'opportunità di incrementare ulteriormente la componente esperienziale attraverso attività pratiche, dimostrazioni interattive, momenti di confronto diretto con ricercatori e studenti universitari e occasioni di partecipazione attiva durante le visite.
L'analisi delle preferenze espresse dagli studenti in relazione alle presentazioni dei corsi di laurea mette in evidenza una chiara articolazione dei livelli di interesse tra le diverse aree disciplinari (Figura 4).

Figura 4. Preferenze espresse dagli studenti in relazione ai corsi di laurea

Farmacia si colloca al primo posto per numero di preferenze, distaccandosi dagli altri percorsi e confermando una forte riconoscibilità del corso, verosimilmente connessa alla percezione di sbocchi professionali definiti e consolidati.
Scienze Biologiche e Biotecnologie si attestano su valori tra loro molto prossimi, delineando una fascia intermedia di attrattività. La vicinanza delle due percentuali suggerisce una percezione di forte contiguità tra i due percorsi, frequentemente interpretati dagli studenti come alternative interne allo stesso ambito delle scienze della vita, caratterizzato da una marcata connotazione biomedica e di ricerca.
Scienze Agrarie e Forestali e Scienze Ambientali presentano livelli di preferenza più contenuti, pur mantenendo una presenza significativa all'interno del quadro complessivo delle risposte. Tale evidenza sembra riflettere una minore immediatezza nella costruzione dell'immaginario professionale associato a questi percorsi, piuttosto che un ridotto interesse sostanziale da parte degli studenti.
La distribuzione delle preferenze restituisce quindi una chiara prevalenza dell'area biologico-biomedica e farmaceutica, a fronte di una minore visibilità dei percorsi legati all'ambiente, all'agricoltura e alla sostenibilità. Questi ultimi evidenziano margini di rafforzamento sul piano comunicativo, in particolare attraverso una maggiore valorizzazione degli sbocchi professionali e del ruolo che tali discipline rivestono nei processi di transizione ecologica e nella gestione sostenibile delle risorse naturali.
L'analisi delle motivazioni espresse dagli studenti evidenzia una notevole coerenza tra i diversi corsi di studio (Figura 5). I fattori che incidono maggiormente sull'interesse suscitato dalle presentazioni sono rappresentati dalla qualità dei contenuti proposti, dalla chiarezza espositiva e dalla capacità comunicativa dei relatori.

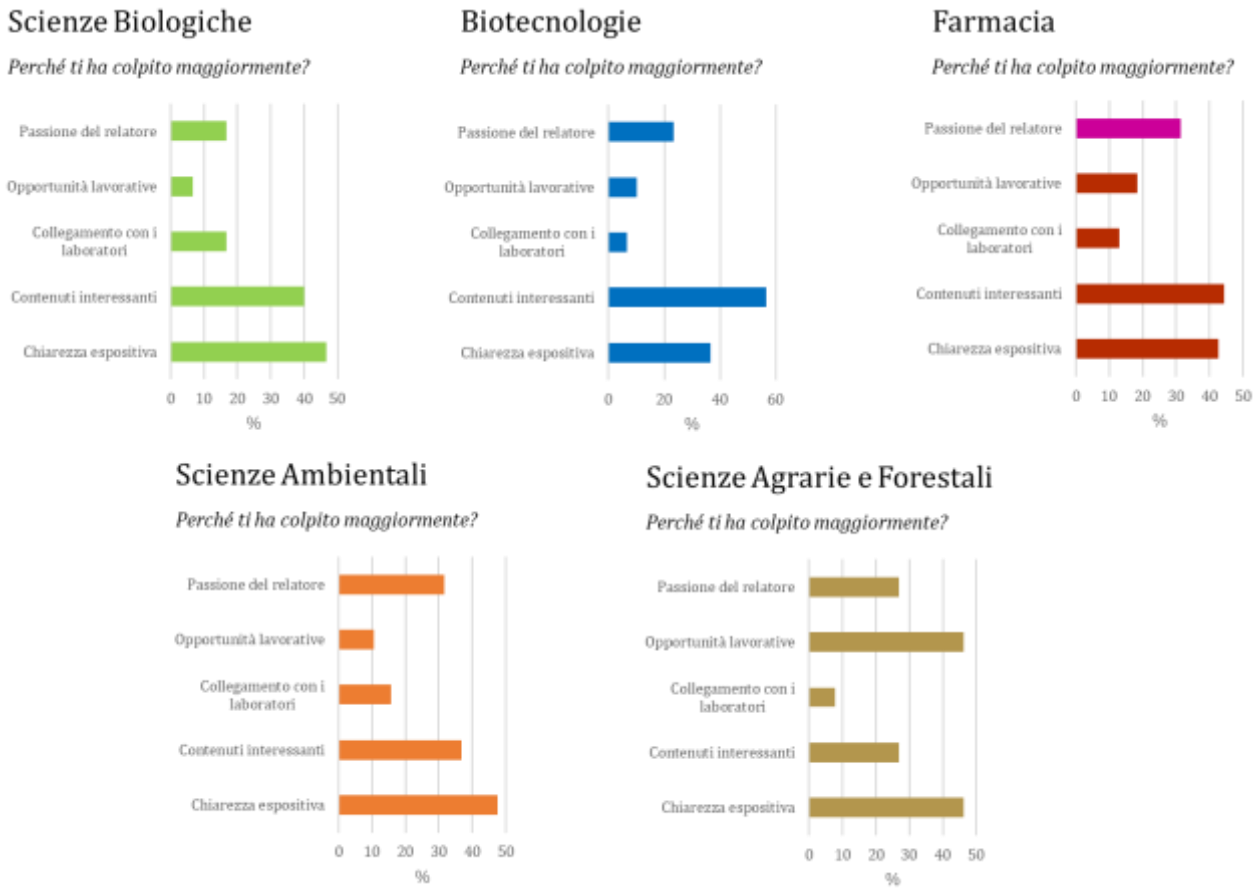

Figura 5. Principali fattori che influenzano l'interesse degli studenti verso le presentazioni dei corsi di studio.

Questi risultati sottolineano l'importanza di un approccio orientativo che non si limiti a fornire informazioni, ma sia in grado di coinvolgere gli studenti attraverso modalità comunicative efficaci e contenuti stimolanti.

La passione e l'entusiasmo trasmessi dai docenti e dai relatori emergono come elementi capaci di influenzare significativamente la percezione dei corsi di studio (Figura 5). In alcuni casi, tuttavia, appare opportuno rafforzare ulteriormente la comunicazione relativa agli sbocchi professionali e alle applicazioni pratiche dei percorsi formativi, aspetti che gli studenti sembrano percepire in misura meno immediata.

Un indicatore di particolare interesse riguarda la posizione degli studenti rispetto alla scelta universitaria al termine dell'esperienza. Le risposte evidenziano come una quota prevalente del campione non abbia ancora definito in modo definitivo il proprio percorso post-diploma, collocandosi in una fase di esplorazione e confronto tra diverse opzioni formative. Questa condizione descrive un contesto altamente recettivo dal punto di vista orientativo, in cui l'esperienza dell'Open Day non si limita a fornire informazioni, ma si inserisce all'interno di un processo decisionale ancora aperto, potenzialmente influenzabile da ulteriori momenti di approfondimento e continuità orientativa. All'interno di questo scenario si colloca anche una componente non trascurabile di studenti che dichiara un interesse già orientato verso i corsi del Dipartimento (Figura 6), elemento che conferma la capacità dell'iniziativa di intercettare non solo bisogni informativi generali, ma anche preferenze formative in fase di consolidamento.

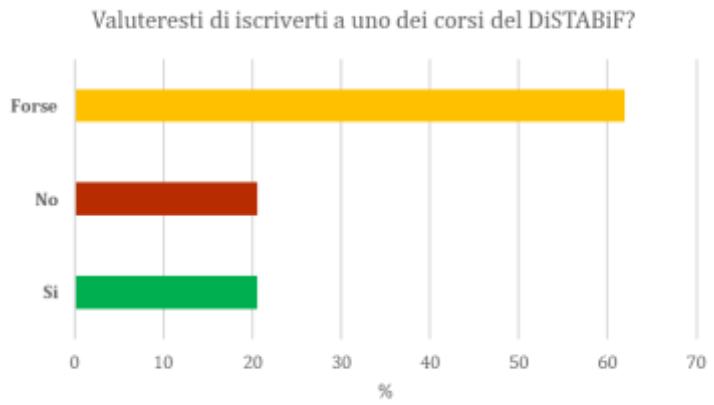

Figura 6. Propensione degli studenti alla scelta dei corsi di studio del DISTABIF

L'elevata partecipazione, la consolidata collaborazione con le scuole del territorio, il gradimento espresso nei confronti delle attività laboratoriali e l'interesse suscitato dalle presentazioni dei corsi confermano la solidità del modello organizzativo adottato. Particolarmente rilevante appare il radicamento dell'iniziativa nel territorio casertano e la presenza di una rete strutturata di istituti scolastici che partecipano attivamente e in modo continuativo alle attività di orientamento del Dipartimento. Questo insieme di elementi delinea un contesto favorevole allo sviluppo e al consolidamento delle azioni di orientamento.
Questo patrimonio di relazioni rappresenta una base strategica su cui consolidare ulteriormente le attività di orientamento, affiancando al rafforzamento delle collaborazioni esistenti un progressivo ampliamento della rete verso nuovi istituti e territori.
Alla luce delle evidenze emerse, appare opportuno proseguire nel potenziamento delle azioni orientative, valorizzando ulteriormente la dimensione esperienziale delle visite laboratoriali, rafforzando la comunicazione digitale e promuovendo in maniera ancora più incisiva la conoscenza degli sbocchi professionali associati ai diversi corsi di studio.
L'Open Day si conferma pertanto un'azione strategica per sostenere una scelta universitaria consapevole e per accrescere la capacità attrattiva del Dipartimento nei confronti delle future generazioni di studenti. L'edizione analizzata rappresenta inoltre la prima esperienza di Open Day organizzata dal Dipartimento dalla sua istituzione, elemento che ne sottolinea ulteriormente il valore in termini di avvio e strutturazione delle attività di orientamento.

Analisi dei dati della giornata di orientamento V:Orienta

La giornata di orientamento V:Orienta 2026, svoltasi presso il Polo Scientifico di Via Vivaldi il 16 e 17 aprile 2026 e monitorata da Ateneapoli, ha registrato complessivamente 811 prenotazioni distribuite tra i diversi corsi di studio presentati. L'area che ha suscitato il maggiore interesse è stata quella delle Scienze Biologiche e delle Biotecnologie, che ha raccolto 338 prenotazioni, corrispondenti a oltre il 40% del totale. Seguono Farmacia con 209 prenotazioni, Scienze Agrarie e Forestali con 158 e Scienze Ambientali con 106. La distribuzione delle adesioni evidenzia fin da subito il forte richiamo esercitato dalle discipline biologiche e biotecnologiche, che si confermano il principale punto di attrazione per gli studenti coinvolti nelle attività di orientamento.

Per approfondire le caratteristiche dei partecipanti e comprendere meglio le dinamiche che influenzano le scelte universitarie, è stato analizzato il questionario predisposto dalla Commissione Orientamento del DiSTABiF e compilato da 209 studenti. Sebbene il numero dei questionari raccolti rappresenti solo una parte dei partecipanti all'evento, esso offre indicazioni significative sul profilo degli studenti raggiunti dalle iniziative del Dipartimento.

Come illustrato in Figura 7, il campione è costituito quasi esclusivamente da studenti provenienti dalle province di Caserta e Napoli. La prima rappresenta il 51,9% dei rispondenti, mentre la seconda raggiunge il 45,1%. Le province di Benevento e Salerno risultano invece scarsamente rappresentate. Tale distribuzione conferma il forte radicamento territoriale delle attività di orientamento del Dipartimento nelle aree tradizionalmente più vicine all'Ateneo, ma suggerisce anche l'opportunità di ampliare ulteriormente le azioni di promozione nelle zone della Campania attualmente meno coinvolte.

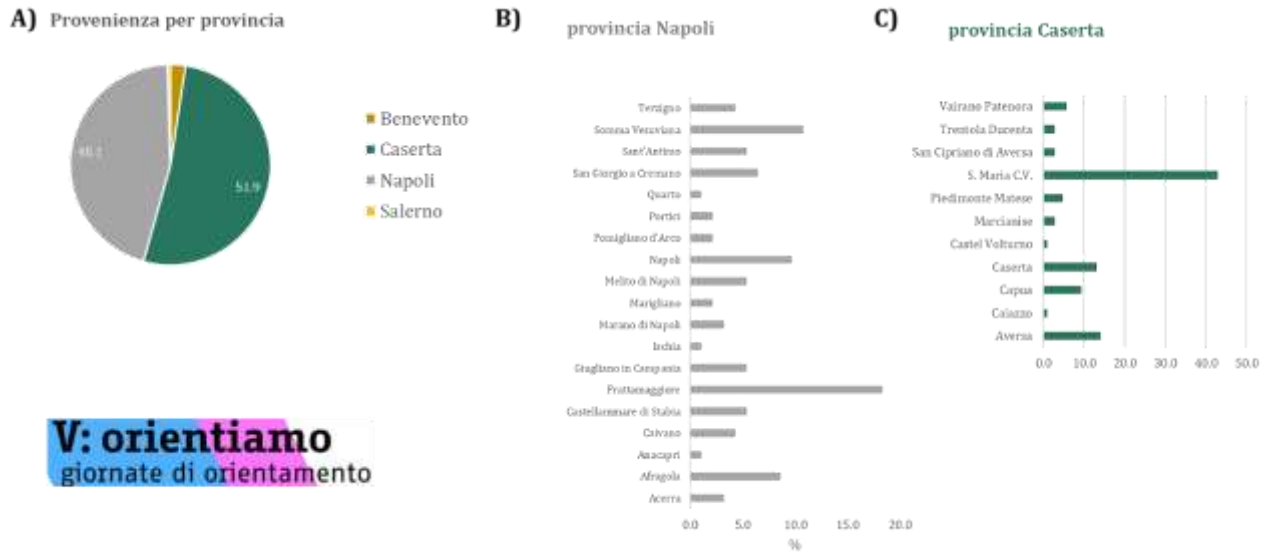

Figura 7. Distribuzione territoriale degli studenti coinvolti nell'indagine. (A) Ripartizione degli studenti per provincia di provenienza; (B) distribuzione comunale degli studenti provenienti dalla provincia di Napoli; (C) distribuzione comunale degli studenti provenienti dalla provincia di Caserta.

Un'analisi più dettagliata della provenienza territoriale mette in luce alcune differenze tra le due province principali. Nel territorio napoletano (Figura 7B), gli studenti risultano distribuiti in maniera piuttosto diffusa, con una maggiore concentrazione nei comuni dell'area nord della città metropolitana. Frattamaggiore rappresenta il comune più presente, seguito da Somma Vesuviana, Napoli e Afragola. Questa configurazione suggerisce una buona capacità delle attività di orientamento di raggiungere contesti territoriali diversi, senza limitarsi esclusivamente al capoluogo. La situazione appare differente nella provincia di Caserta (Figura 7C), dove emerge una marcata

concentrazione di studenti provenienti da Santa Maria Capua Vetere, comune che da solo raccoglie oltre il 40% degli studenti casertani coinvolti nell'indagine. Un dato di questo tipo potrebbe riflettere rapporti consolidati con alcuni istituti scolastici del territorio particolarmente attivi nella partecipazione alle iniziative promosse dal Dipartimento.
Per quanto riguarda la provenienza scolastica (Figura 8), il campione risulta composto prevalentemente da studenti dei Licei Scientifici e degli Istituti Tecnici e Professionali. Questo aspetto assume particolare interesse poiché evidenzia la capacità dell'offerta formativa del DiSTABiF di attrarre studenti caratterizzati da percorsi educativi differenti: da un lato coloro che hanno seguito una formazione fortemente orientata alle discipline scientifiche di base, dall'altro studenti provenienti da indirizzi più applicativi e professionalizzanti.

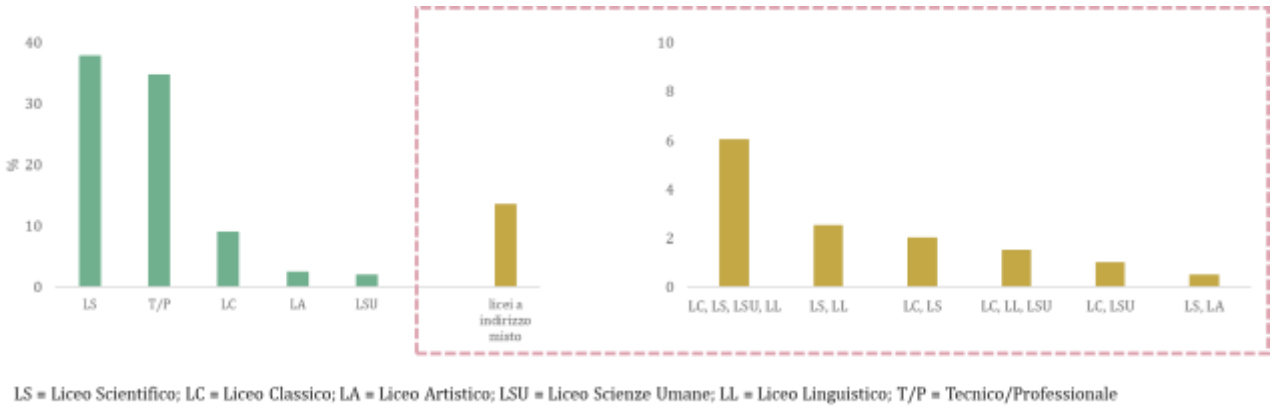

Figura 8. Distribuzione per tipologia di scuola di provenienza (%)

La presenza significativa di studenti iscritti a istituti con più indirizzi liceali (Figura 8) rafforza ulteriormente questa osservazione e suggerisce l'utilità di consolidare le attività di orientamento presso scuole caratterizzate da una marcata eterogeneità dell'offerta formativa.
Uno degli elementi più interessanti emersi dall'indagine riguarda il livello di definizione della scelta universitaria. I dati riportati in Figura 9 mostrano che quasi la metà degli studenti si trova ancora in una fase di valutazione delle possibili opzioni da intraprendere dopo il diploma. A questo gruppo si affianca una quota consistente di studenti che dichiara di aver già individuato il proprio percorso universitario, mentre una percentuale più contenuta afferma di non avere ancora alcuna idea precisa sul futuro. La distribuzione delle risposte evidenzia quindi un contesto particolarmente favorevole per le attività di orientamento, poiché una parte rilevante degli studenti si trova ancora in una fase decisionale aperta e potenzialmente influenzabile attraverso informazioni, esperienze dirette e momenti di confronto.

Figura 9. Stato di definizione della scelta universitaria degli studenti intervistati.

Le preferenze espresse dagli studenti che non hanno ancora maturato una decisione definitiva (Figura 10) confermano il ruolo centrale delle discipline biologiche e biotecnologiche. Biotecnologie e Scienze Biologiche raccolgono infatti il maggior numero di manifestazioni di interesse, segnalando un'elevata riconoscibilità di questi percorsi formativi e una chiara percezione della loro identità scientifica. Al contrario, Scienze Ambientali e Scienze Agrarie e Forestali sembrano incontrare maggiori difficoltà nel comunicare in modo immediato le proprie specificità e le opportunità professionali ad esse collegate. Ciò suggerisce la necessità di sviluppare strategie comunicative più incisive, capaci di valorizzare il contributo di tali discipline nei processi di innovazione, gestione del territorio e sostenibilità ambientale.

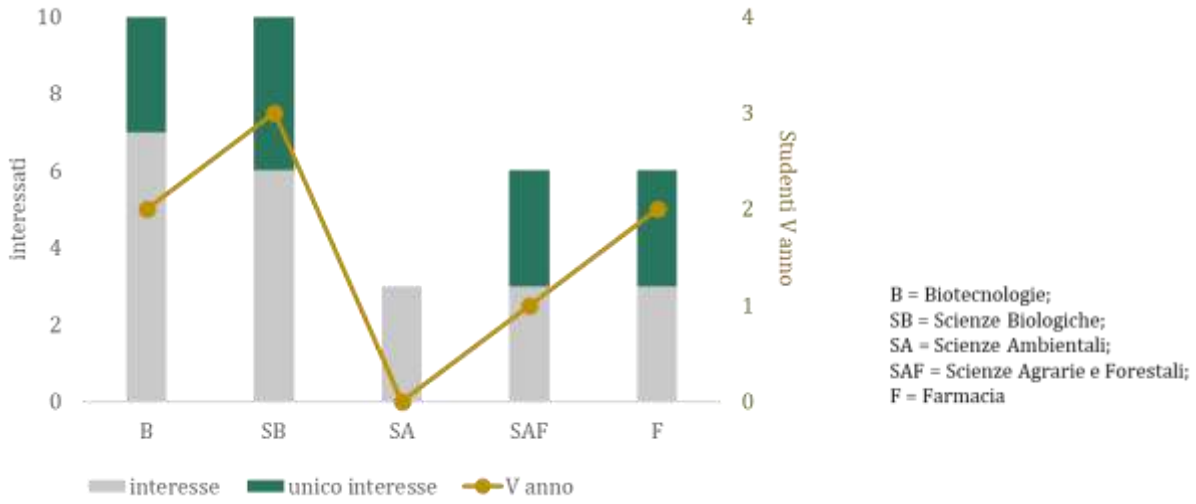

Figura 10. Preferenze espresse dagli studenti ancora indecisi sulla scelta universitaria, con riferimento ai principali ambiti disciplinari di interesse.

Tra gli studenti che dichiarano di aver già effettuato una scelta (Figura 11), Farmacia emerge come il corso maggiormente attrattivo, seguito da Biotecnologie e Scienze Biologiche. L'analisi delle associazioni tra i corsi mostra inoltre l'esistenza di relazioni particolarmente significative tra alcune aree disciplinari. Biotecnologie e Scienze Biologiche vengono frequentemente percepite come percorsi alternativi all'interno di uno stesso ambito scientifico, mentre Scienze Ambientali e Scienze

Agrarie e Forestali tendono a configurarsi come opzioni affini legate ai temi dell'ambiente, della sostenibilità e della gestione delle risorse naturali. Si delineano così tre principali poli di interesse: l'area biologico-biomedica, quella farmaceutica e quella ambientale-agronomica.

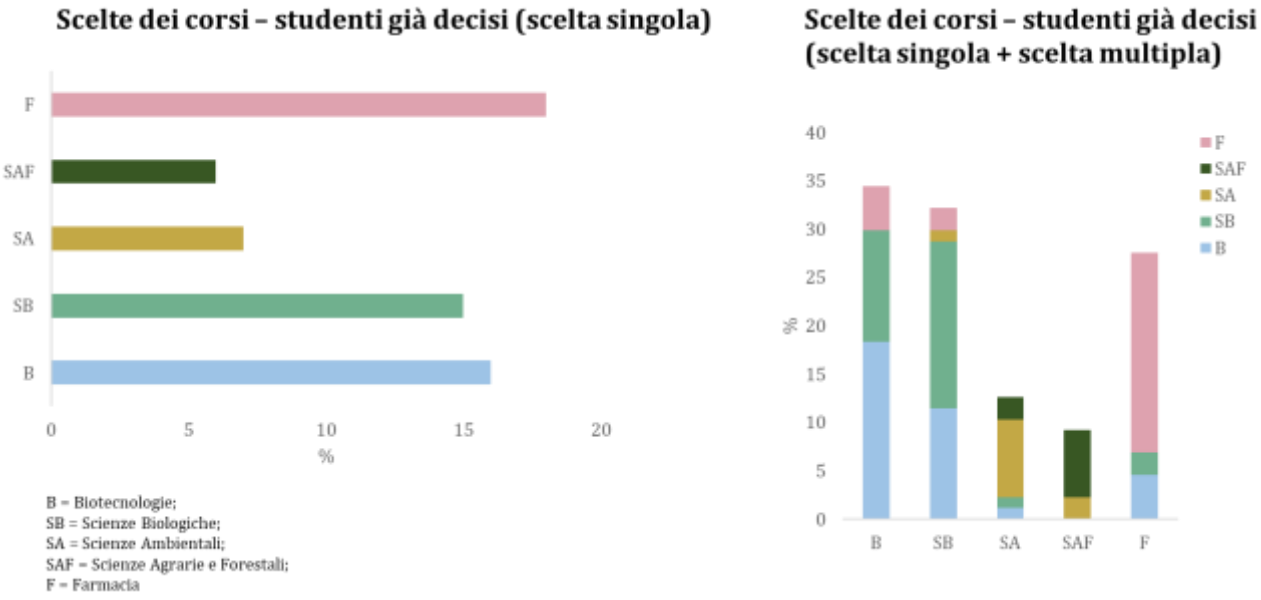

Figura 11. Distribuzione degli interessi tra gli studenti che hanno già definito la propria scelta universitaria. La quota di studenti frequentanti il quinto anno è pari a 80,5% del totale degli intervistati.

Le indicazioni fornite in Figura 12, relativo agli studenti ancora in fase di valutazione, rafforzano ulteriormente il ruolo di Farmacia. Il corso risulta infatti quello più frequentemente indicato anche da chi non ha ancora assunto una decisione definitiva. Tale evidenza testimonia una capacità attrattiva particolarmente solida, che si manifesta sia tra gli studenti già orientati sia tra coloro che stanno ancora esplorando le diverse possibilità formative.

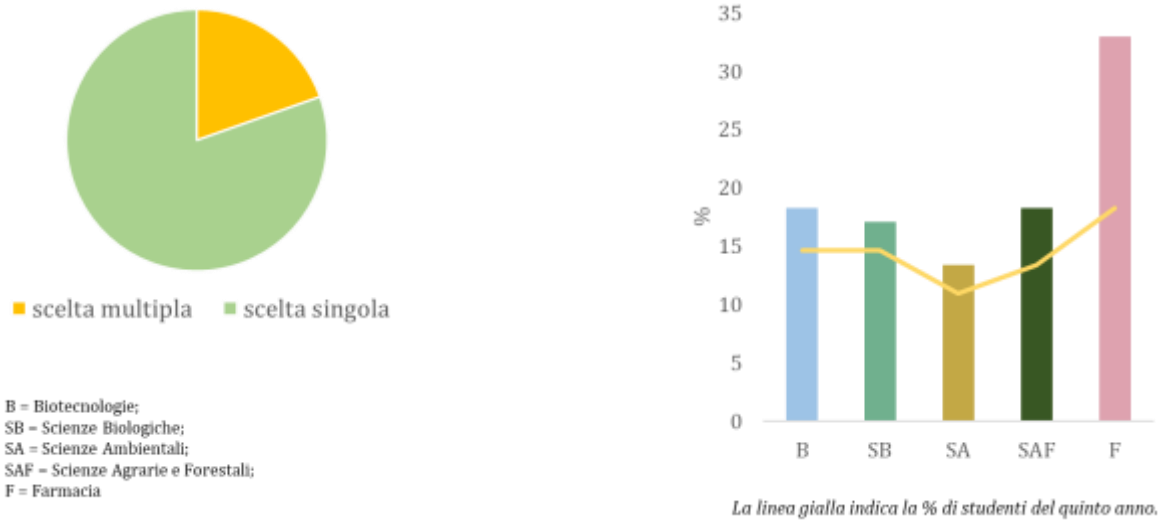

Figura 12. Studenti in fase di valutazione: preferenze espresse verso i corsi di studio.

L'analisi dei fattori che influenzano la scelta universitaria (Figura 13) restituisce un quadro molto coerente. Per tutti i corsi considerati, l'elemento maggiormente determinante è rappresentato dall'interesse per le materie di studio. Questo fattore raggiunge livelli particolarmente elevati nel caso di Scienze Ambientali e Scienze Biologiche, suggerendo una forte componente vocazionale nelle preferenze espresse dagli studenti. Le prospettive occupazionali costituiscono il secondo criterio di scelta più rilevante e assumono un peso particolarmente significativo per Farmacia e Scienze Agrarie e Forestali. Le attività pratiche e laboratoriali risultano invece particolarmente attrattive per gli studenti interessati a Biotecnologie, confermando il ruolo centrale che la sperimentazione e la ricerca applicata occupano nell'immaginario associato a questo percorso. Al contrario, fattori quali la vicinanza geografica dell'Ateneo o l'influenza di amici e familiari esercitano un impatto relativamente limitato, a testimonianza di scelte guidate prevalentemente da motivazioni personali e aspettative professionali.

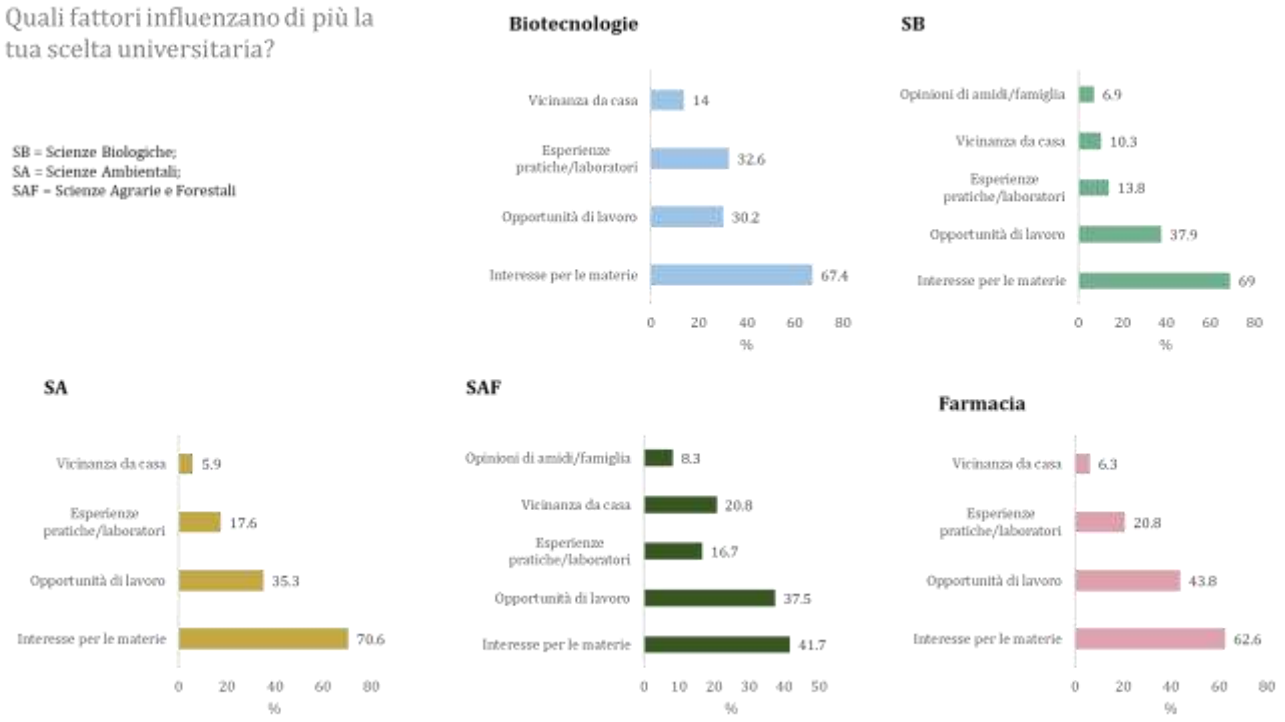

Figura 13. Fattori che influenzano la scelta del corso di studio

Di particolare interesse appare anche la relazione tra percorso scolastico e preferenze universitarie, illustrata in Figura 14. Emergono infatti associazioni coerenti con la formazione ricevuta durante gli anni della scuola secondaria. Gli studenti dei Licei Scientifici mostrano una maggiore propensione verso Biotecnologie e Scienze Biologiche, quelli provenienti dai Licei Classici si orientano più frequentemente verso Farmacia, mentre gli studenti degli Istituti Tecnici e Professionali manifestano una maggiore vicinanza a Scienze Agrarie e Forestali. Queste relazioni evidenziano come il contesto formativo di provenienza continui a svolgere un ruolo importante nella costruzione delle aspettative e degli interessi universitari.

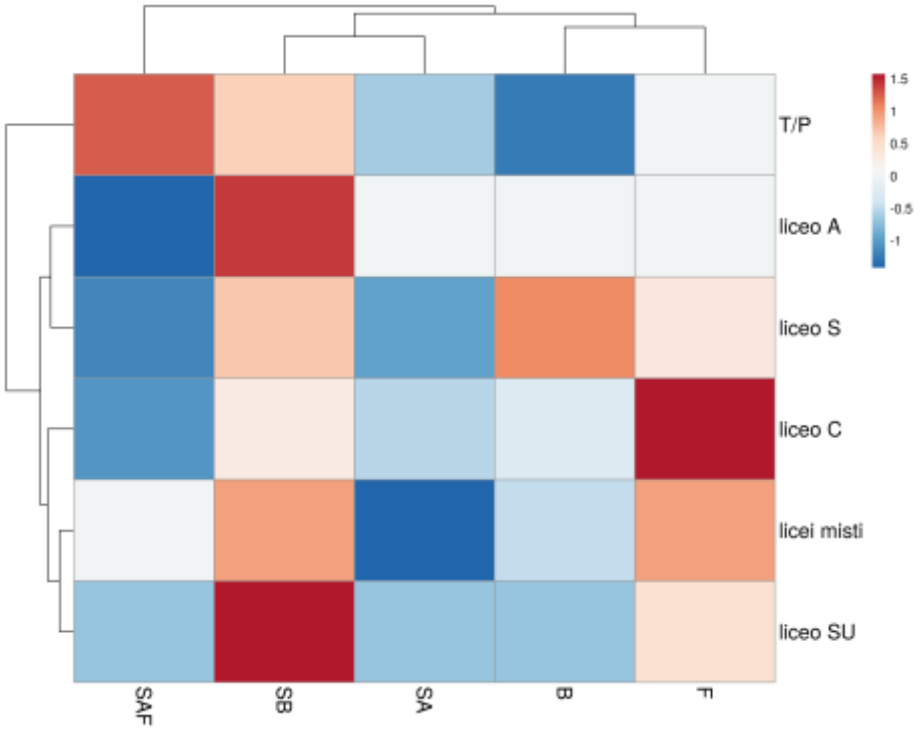

Figura 14. Pattern di preferenze universitarie in base alla scuola di provenienza

L'insieme dei risultati restituisce un quadro ampiamente positivo dell'efficacia delle attività di orientamento promosse dal Dipartimento. Le iniziative realizzate sono riuscite a coinvolgere un bacino territoriale ampio e consolidato, raggiungendo studenti caratterizzati da percorsi scolastici differenti e intercettando una popolazione che, nella maggior parte dei casi, si trova ancora in una fase di costruzione del proprio progetto universitario. Farmacia, Biotecnologie e Scienze Biologiche confermano una notevole capacità di attrazione e una forte riconoscibilità presso gli studenti, mentre Scienze Ambientali e Scienze Agrarie e Forestali mostrano margini di crescita significativi che potrebbero essere sostenuti attraverso una comunicazione più efficace delle opportunità professionali, delle esperienze pratiche offerte dai corsi e del loro contributo alle grandi sfide contemporanee legate alla sostenibilità e alla transizione ecologica. In questa prospettiva, il rafforzamento delle attività di orientamento e una maggiore personalizzazione dei messaggi rivolti ai diversi profili di studenti rappresentano strumenti strategici per consolidare ulteriormente la capacità attrattiva dell'offerta formativa del DiSTABiF.

OpenTalk a.a. 2025/2026: analisi dei dati

Nel corso dell'anno accademico 2025-2026 il DiSTABiF ha realizzato una serie di attività di orientamento denominate OpenTalk, incontri strutturati tra docenti universitari e studenti delle scuole secondarie di secondo grado finalizzati alla presentazione dell'offerta formativa, dei principali ambiti di ricerca del Dipartimento e delle possibili prospettive di studio e professionali. Gli OpenTalk si configurano come momenti di confronto diretto, nei quali l'orientamento viene svolto in forma dialogica, con l'obiettivo di favorire una scelta universitaria più consapevole e informata.

Gli incontri analizzati in questa relazione si sono svolti in presenza tra dicembre 2025 e maggio 2026 e hanno coinvolto scuole differenti, classi di diverso anno e contesti territoriali eterogenei (Figura 15). A tali attività si affianca inoltre un OpenTalk svolto in modalità online il 20 marzo 2026, tenuto dal Coordinatore della Commissione Orientamento del Dipartimento con gli studenti del Liceo Scientifico di Mondragone.

Gli OpenTalk presi in esame sono:

19 dicembre 2025, LS A. Diaz, San Nicola La Strada (mattutino)
19 dicembre 2025, LS A. Diaz, Caserta (pomeridiano)
15 gennaio 2026, LS Nino Cortese, Maddaloni
23 marzo 2026, Istituto Tecnico Agrario, Piedimonte Matese
23 aprile 2026, LS A. Diaz, Caserta (in collaborazione con l'Ordine dei Farmacisti)
11 maggio 2026, incontro con scuole diverse (ProfAgri, Liceo T. L. Caro, IC Amendola, IIS Fermi Sarno, Agrario Caravaggio)

L'obiettivo della relazione è stato duplice: da un lato analizzare i singoli incontri, evidenziandone caratteristiche, interessi prevalenti e specificità; dall'altro individuare tendenze comuni e differenze significative tra i diversi contesti. L'analisi, in particolare, ha consentito di mettere in evidenza tre dimensioni principali: gli ambiti scientifici di maggiore interesse, la rappresentazione del futuro professionale da parte degli studenti e la domanda di ulteriori informazioni sui corsi di studio del Dipartimento.

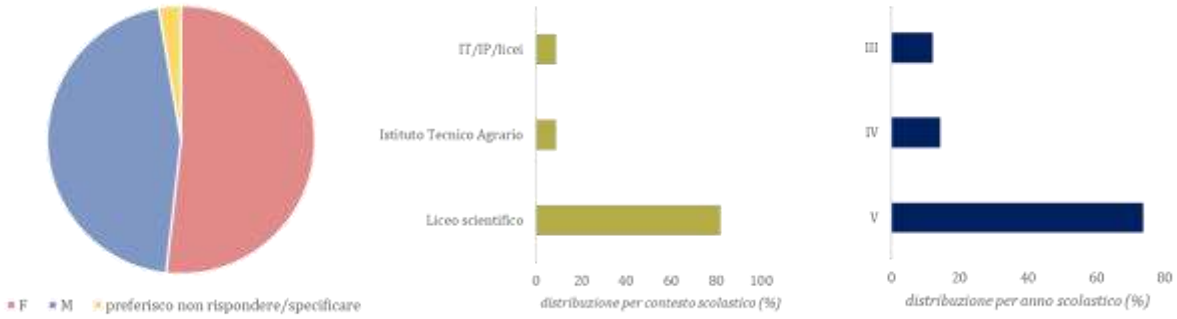

Figura 15. Caratteristiche del campione: distribuzione per genere, contesto scolastico e anno di frequenza.

Dinamiche generali degli interessi e ruolo del contesto scolastico

L'analisi complessiva dei dati mostra con una certa coerenza che le preferenze espresse dagli studenti non si configurano come scelte indipendenti dal contesto, ma risultano fortemente mediate dal percorso scolastico di provenienza. Il corso di studi frequentato agisce infatti come una griglia interpretativa che orienta non solo la selezione degli ambiti disciplinari, ma anche il modo in cui questi vengono compresi e resi significativi dagli studenti (Figura 16).

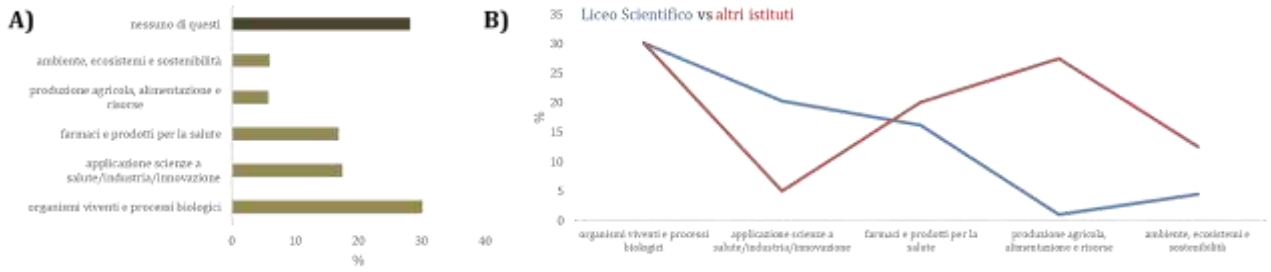

Figura 16. A) Ambiti scientifici di maggiore interesse degli studenti (distribuzione aggregata, %). B) Confronto degli ambiti di interesse tra studenti dei licei e di altri istituti.

Nei licei, in particolare scientifici e classici, si osserva una struttura di interessi piuttosto stabile, che converge su Scienze Biologiche, Farmacia e Biotecnologie. Tale configurazione sembra delineare un asse coerente riconducibile alle scienze della vita e della salute, nel quale assumono rilievo la dimensione laboratoriale e sperimentale, insieme a una rappresentazione delle discipline scientifiche fortemente orientata alla ricerca e all'ambito biomedico. In questo quadro, le altre aree disciplinari tendono a collocarsi in posizione più defilata, non tanto per una reale assenza di interesse, quanto per una minore immediatezza di connessione con l'immaginario costruito all'interno del percorso liceale.
Una dinamica differente emerge negli istituti tecnici agrari, dove le preferenze si riorientano in modo marcato verso produzione agricola, risorse agroalimentari, ambiente e territorio. In questo caso, la vicinanza tra contenuti universitari e competenze già acquisite determina una lettura più diretta e "continua" dei percorsi formativi, percepiti come naturale prosecuzione del proprio background scolastico. Ne deriva un'immagine più concreta e situata delle discipline, fortemente legata alla dimensione territoriale e produttiva.
Accanto a questa forte incidenza del contesto formativo, emerge un elemento trasversale di particolare rilievo: in diversi gruppi, soprattutto nei licei e tra studenti meno prossimi alla scelta post-diploma, ricorre una quota significativa di risposte "nessuno di questi" (Figura 16A). Questo dato non sembra rimandare semplicemente a un'assenza di interesse, quanto piuttosto a una discontinuità tra il linguaggio con cui vengono presentati gli ambiti disciplinari e le categorie attraverso cui gli studenti organizzano le proprie aspettative. Si evidenzia, in altri termini, una difficoltà di traduzione immediata tra offerta formativa e immaginario orientativo, che suggerisce la necessità di rendere più espliciti i collegamenti tra discipline, esperienze concrete e possibili sbocchi professionali.

Rappresentazione del futuro professionale
Un elemento ricorrente e trasversale emerso dall'analisi riguarda il modo in cui gli studenti immaginano il proprio futuro professionale. In quasi tutti gli incontri prevale una rappresentazione orientata al lavoro pratico e applicativo, che costituisce il principale filtro attraverso cui viene interpretata l'utilità della formazione universitaria. Tale impostazione riflette una domanda diffusa di concretezza, operatività e immediata spendibilità delle competenze, indipendentemente dal contesto scolastico di provenienza. Accanto a questa visione dominante si articolano, con intensità differenti a seconda dei gruppi, ulteriori modalità di rappresentazione del lavoro futuro. Tra queste emergono la ricerca e la sperimentazione, le attività di analisi e controllo qualità e, negli istituti tecnici agrari, le professioni legate al territorio, all'ambiente e alle filiere produttive. Si tratta tuttavia di dimensioni che, pur presenti e talvolta significative, tendono a configurarsi come declinazioni secondarie rispetto all'asse principale dell'applicazione pratica, che resta il riferimento interpretativo prevalente.

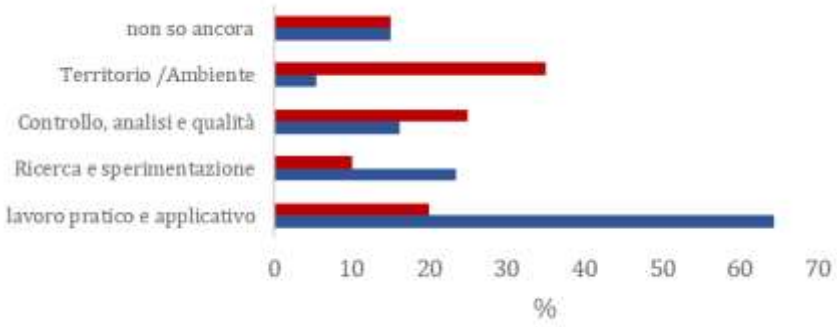

Figura 17. Immagine del futuro professionale degli studenti (distribuzione aggregata, %). Nei licei prevale l'interesse per attività pratiche e applicative, mentre negli istituti agrari emerge maggiormente l'orientamento verso attività legate al territorio e all'ambiente.

Un ulteriore aspetto di rilievo riguarda la presenza non marginale di studenti che non hanno ancora elaborato una rappresentazione definita del proprio futuro professionale. Questa condizione è più frequente nelle classi terze e, in parte, quarte, e segnala come la costruzione dell'orizzonte post-diploma sia un processo progressivo, che si consolida in relazione alla maturazione personale e all'avvicinamento alla scelta universitaria. Ne deriva l'evidenza di un fabbisogno orientativo differenziato, che richiede tempi, strumenti e livelli di approfondimento non uniformi.
Nel loro insieme, queste evidenze restituiscono una rappresentazione del rapporto tra studenti e futuro professionale che risulta coerente con le modalità attraverso cui le attuali generazioni costruiscono i propri processi decisionali. La scelta universitaria tende infatti a essere interpretata in termini prevalentemente concreti e operativi, con una forte attenzione alla dimensione applicativa delle competenze e alla loro immediata spendibilità. Parallelamente, il processo di definizione dell'orientamento si configura come progressivo e non lineare, con una quota significativa di studenti ancora in fase esplorativa, soprattutto nei primi anni della scuola secondaria superiore.

Domanda informativa sui corsi del DiSTABiF

Per quanto riguarda le richieste di approfondimento relative ai corsi di studio del DiSTABiF, l'analisi dei dati evidenzia la presenza di tre principali poli di attrazione, che strutturano in modo abbastanza coerente l'interesse espresso dagli studenti: Scienze Biologiche, Farmacia e Biotecnologie.

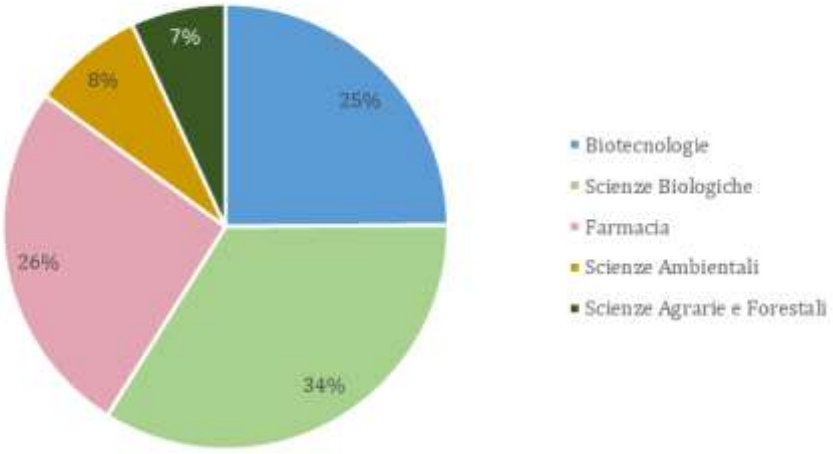

Figura 18. Richieste di ulteriori informazioni sui corsi (%)

Scienze Biologiche rappresenta il riferimento più ricorrente e stabile, configurandosi come il punto di accesso più immediato all'offerta formativa del Dipartimento. La sua centralità sembra derivare dalla chiarezza del profilo disciplinare e dalla forte riconoscibilità nell'immaginario degli studenti, che tendono ad associarla in modo diretto allo studio dei sistemi biologici e alla dimensione laboratoriale.

Farmacia, invece, assume un ruolo particolarmente significativo nei contesti in cui l'orientamento è maggiormente orientato alla dimensione sanitaria e professionalizzante. In questi casi il corso viene interpretato non solo come percorso di studio, ma anche come traiettoria formativa direttamente collegata a sbocchi occupazionali percepiti come definiti e strutturati, in particolare nell'ambito della salute e dei farmaci.

Biotecnologie, pur registrando un interesse costante e diffuso, si colloca più frequentemente in una posizione "relazionale", emergendo spesso all'interno di scelte multiple o associate ad altri corsi. Questo andamento suggerisce una percezione ancora parzialmente sfumata della sua identità disciplinare, che viene riconosciuta come affine alle scienze biologiche e alla ricerca applicata, ma non sempre distinta in modo autonomo e immediato. In modo differente, Scienze Agrarie e Forestali e Scienze Ambientali mostrano una variabilità più marcata. Nei contesti liceali tendono a occupare una posizione marginale, mentre assumono un ruolo centrale nei gruppi provenienti da istituti tecnici agrari o da percorsi formativi coerenti. Tale dinamica conferma la forte dipendenza del riconoscimento di questi corsi dal background scolastico degli studenti e suggerisce la necessità di rafforzarne la comunicazione in termini di identità disciplinare e di sbocchi professionali, così da renderli più immediatamente leggibili anche a pubblici non specialistici.

Differenze tra contesti e livelli di maturazione

L'analisi complessiva dei dati mette in evidenza due principali assi di differenziazione che incidono in modo significativo sulla struttura degli interessi e sulla loro definizione: da un lato il contesto scolastico di provenienza, dall'altro il livello di maturazione legato all'anno di corso frequentato.

Per quanto riguarda il primo asse, emerge una distinzione piuttosto netta tra licei e istituti tecnici agrari. Nei licei, in particolare scientifici e classici, gli interessi tendono a concentrarsi in modo ricorrente sulle scienze della vita e della salute, con una forte attrazione per percorsi percepiti come coerenti con la dimensione biomedica, laboratoriale e della ricerca. Negli istituti tecnici agrari, al contrario, l'orizzonte interpretativo si sposta in maniera significativa verso le dimensioni del territorio, della produzione e della sostenibilità, con una maggiore centralità di ambiti legati alle filiere agroalimentari e alla gestione delle risorse naturali. Il contesto scolastico, dunque, non si limita a influenzare le preferenze espresse, ma contribuisce a definire il modo stesso in cui gli studenti leggono e interpretano l'offerta formativa universitaria.

Il secondo asse di differenziazione riguarda invece la progressione legata all'anno di corso. I dati evidenziano una dinamica evolutiva piuttosto coerente: nelle classi terze prevale una condizione di maggiore indeterminatezza, in cui gli interessi risultano ancora poco strutturati o non pienamente riconducibili agli ambiti proposti; nelle classi quarte si osserva una fase intermedia di esplorazione, caratterizzata da un progressivo affinamento delle preferenze; nelle classi quinte, infine, emerge una più chiara definizione delle scelte, con una maggiore polarizzazione degli interessi verso specifici corsi o aree disciplinari.

I dati raccolti indicano che l'orientamento universitario non può essere considerato un evento isolato, bensì un processo progressivo di costruzione della consapevolezza, influenzato sia dal contesto scolastico sia dal livello di maturazione individuale. Ciò evidenzia la necessità di sviluppare interventi orientativi differenziati, in grado di adattarsi ai diversi indirizzi di studio e alle differenti fasi del percorso formativo, modulando contenuti, linguaggi e obiettivi in funzione del grado di consapevolezza e delle esigenze specifiche degli studenti.

Criticità e potenzialità del sistema di orientamento

L'insieme dei dati raccolti consente non solo di descrivere le dinamiche emerse nei diversi incontri, ma anche di individuare con chiarezza alcune direttrici operative per il lavoro della Commissione Orientamento, sia in termini di consolidamento delle buone pratiche sia di sviluppo di azioni migliorative.

Un primo elemento critico riguarda la difficoltà, riscontrata in una quota non marginale di studenti, nel collocare i propri interessi all'interno delle categorie disciplinari proposte. La frequente risposta "nessuno di questi" non va letta semplicemente come assenza di interesse, ma come indicatore di una distanza tra il linguaggio dell'offerta formativa e le modalità attraverso cui gli studenti organizzano le proprie rappresentazioni della scienza e delle professioni. Questo dato suggerisce la necessità di un lavoro più approfondito di mediazione comunicativa, capace di tradurre gli ambiti disciplinari in esempi concreti, esperienze osservabili e scenari professionali riconoscibili.

Una seconda criticità riguarda la riconoscibilità non sempre immediata di alcuni corsi di studio, in particolare Biotecnologie e Scienze Ambientali, che pur intercettando interesse non si configurano sempre come prime scelte. In questi casi emerge una sovrapposizione percettiva con altri percorsi (in particolare Scienze Biologiche e Farmacia), che rende necessario rafforzare l'identità specifica dei corsi, chiarendone con maggiore precisione contenuti, metodologie e sbocchi professionali.

Accanto a questi aspetti, i dati evidenziano anche una forte dipendenza degli interessi dal contesto scolastico di provenienza, che rappresenta al tempo stesso una risorsa interpretativa e un limite operativo. Se da un lato tale fenomeno consente di adattare efficacemente la comunicazione ai diversi pubblici, dall'altro segnala la necessità di ampliare la capacità attrattiva dei corsi oltre i bacini

formativi più consolidati, soprattutto nei confronti dei licei non scientifici e dei gruppi meno esposti alle discipline STEM.

Un ulteriore elemento rilevante riguarda la rappresentazione del futuro professionale, fortemente orientata verso la dimensione del "lavoro pratico e applicativo". Questo dato, trasversale e stabile, conferma che gli studenti, in linea con le caratteristiche della generazione attuale, tendono a privilegiare una visione concreta, operativa e immediatamente spendibile della formazione universitaria. Tale evidenza rafforza la necessità di rendere più espliciti i collegamenti tra corsi di studio e professioni, valorizzando laboratori, attività sul campo, tirocini e casi reali.

Alla luce di questi elementi, emerge con chiarezza che il sistema di orientamento non può essere concepito come una sequenza di eventi isolati, ma come un processo continuo e strutturato. Gli stessi studenti, infatti, richiedono con evidenza non solo momenti informativi, ma occasioni ripetute di confronto, approfondimento e interazione diretta con docenti, studenti universitari e professionisti.

In questa prospettiva, per la Commissione Orientamento si delineano alcune linee di intervento prioritarie. In primo luogo, il potenziamento della continuità delle attività, attraverso un incremento dei momenti di incontro con le scuole, così da accompagnare progressivamente gli studenti nel tempo e non solo in fase episodica. In secondo luogo, la diversificazione delle modalità comunicative, introducendo strumenti più esperienziali, interattivi e centrati su attività dimostrative e laboratoriali. In terzo luogo, il rafforzamento della comunicazione dei corsi meno immediatamente riconoscibili, al fine di renderli più distinti e comprensibili all'interno del panorama dell'offerta formativa.

Gli OpenTalk si configurano dunque come uno strumento già efficace, ma con ampi margini di potenziamento, soprattutto se integrato in una strategia di orientamento più sistematica, continuativa e calibrata sui diversi livelli di maturazione degli studenti e sui differenti contesti scolastici di provenienza.

Il ruolo degli studenti - analisi dei dati orientamento universitario Area Salute e Benessere (Medicina, Professioni Sanitarie, Farmacia e Psicologia)

Di seguito sono riportati i dati raccolti nell'ambito di un'attività di orientamento universitario dedicata all'area Salute e Benessere, comprendente i corsi di Medicina, Professioni Sanitarie, Farmacia e Psicologia, svolta con studenti delle classi quinte del Liceo Scientifico.

Un elemento distintivo rispetto alle altre attività di orientamento riguarda la modalità di svolgimento. Mentre gli OpenTalk descritti nei paragrafi precedenti sono stati organizzati e condotti da docenti della Commissione Orientamento, questa esperienza è stata richiesta direttamente dagli studenti del Liceo Scientifico "A. Diaz" e si è svolta come una giornata di orientamento autogestita sul piano dei contenuti dagli studenti universitari dei corsi coinvolti.

L'incontro, tenutosi il 20 aprile, ha assunto una forte connotazione peer-to-peer, basata sulla testimonianza diretta degli studenti universitari e su un confronto orizzontale con gli studenti delle scuole superiori. In questo contesto, il ruolo degli studenti universitari non si è limitato alla sola funzione informativa, ma ha assunto una dimensione attiva e strutturante dell'intera esperienza. Gli studenti dei corsi coinvolti, e in modo significativo i rappresentanti di Farmacia, hanno infatti contribuito sia alla presentazione dei percorsi formativi sia alla gestione dell'interazione diretta con gli studenti delle scuole superiori, raccogliendo domande, osservazioni e spunti di riflessione emersi durante l'incontro. Tale coinvolgimento ha permesso di intercettare in maniera più spontanea i bisogni informativi dei partecipanti e di restituire un quadro più aderente alle loro reali percezioni.

Nel caso specifico di Farmacia, i rappresentanti hanno segnalato un numero particolarmente elevato di domande, nonostante tale approfondimento non fosse inizialmente previsto tra gli obiettivi della giornata. Ciò ha reso necessario un adattamento in itinere dell'intervento, che ha portato a una presentazione più ampia e articolata dell'offerta del Dipartimento e dei relativi sbocchi professionali, contribuendo a rafforzare la comprensione del corso e della sua identità formativa. Questo elemento evidenzia come la componente studentesca non abbia avuto un ruolo meramente esecutivo, ma abbia rappresentato un fattore dinamico di arricchimento dell'attività orientativa, incidendo sia sulla qualità dell'interazione sia sulla capacità dell'incontro di rispondere in modo flessibile alle esigenze emergenti del gruppo.

Il campione è costituito da studenti frequentanti il quinto anno della scuola secondaria superiore, quindi in una fase avanzata del processo di scelta universitaria. La componente maschile risulta prevalente, rappresentando circa due terzi del totale (Figura 19A).

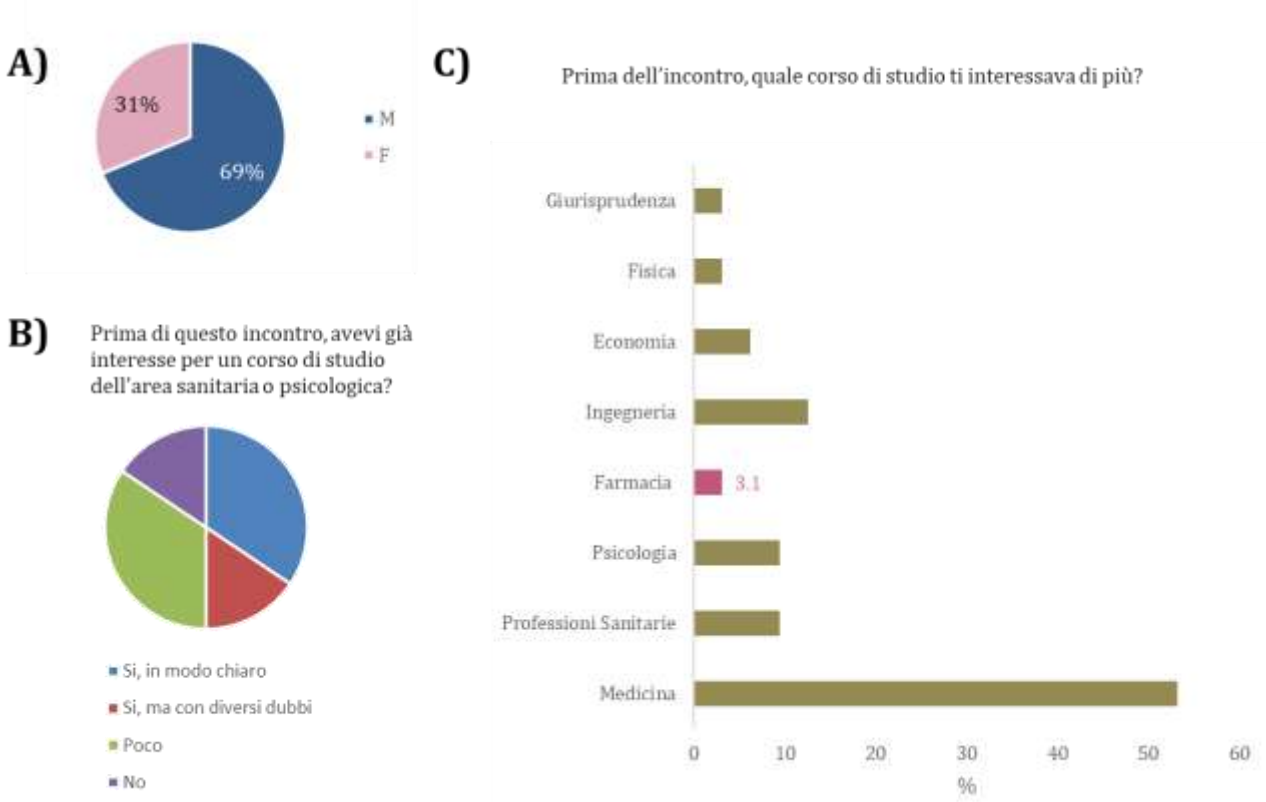

Figura 19. A) Distribuzione per genere del campione; B) livello di interesse iniziale verso i corsi di studio dell'area sanitaria o psicologica; C) livello di interesse iniziale verso i diversi percorsi di studio universitari.

Prima dell'incontro, il livello di interesse verso l'area sanitaria e psicologica risultava piuttosto variegato (Figura 19B). Circa la metà degli studenti dichiarava già un interesse chiaro o parziale verso questi ambiti, mentre l'altra metà si divideva tra scarso interesse o assenza di orientamento specifico. L'attività si è quindi rivolta non solo a studenti già motivati, ma anche a una quota significativa di studenti ancora incerti o orientati verso altri percorsi. Coerentemente con questo quadro, Medicina rappresentava il corso nettamente dominante nell'immaginario iniziale, indicato da oltre la metà del campione come prima scelta o principale area di interesse (Figura 19C). Gli altri corsi risultavano invece meno presenti, con percentuali marginali per Professioni Sanitarie, Psicologia e Farmacia, mentre una parte degli studenti mostrava anche preferenze esterne all'area sanitaria.

La conoscenza dei diversi percorsi evidenzia una forte asimmetria (Figura 20A). Medicina è il corso più conosciuto e strutturato nella percezione degli studenti, mentre gli altri appaiono meno definiti e meno distinti. In questo quadro, Farmacia si colloca già inizialmente in una posizione particolare: pur essendo un termine generalmente familiare, non sempre è accompagnato da una reale consapevolezza dei contenuti del corso e della sua identità professionale, che rimane spesso sfumata tra area scientifica, sanitaria e industriale. Le Professioni Sanitarie e Psicologia condividono in parte questa condizione, ma Farmacia si distingue per una curiosità latente che emerge soprattutto quando vengono esplicitati gli sbocchi e le applicazioni concrete del percorso. Questa differenza rafforza l'utilità di attività di orientamento comparativo, in grado di rendere più leggibili percorsi percepiti come vicini ma sostanzialmente differenti.

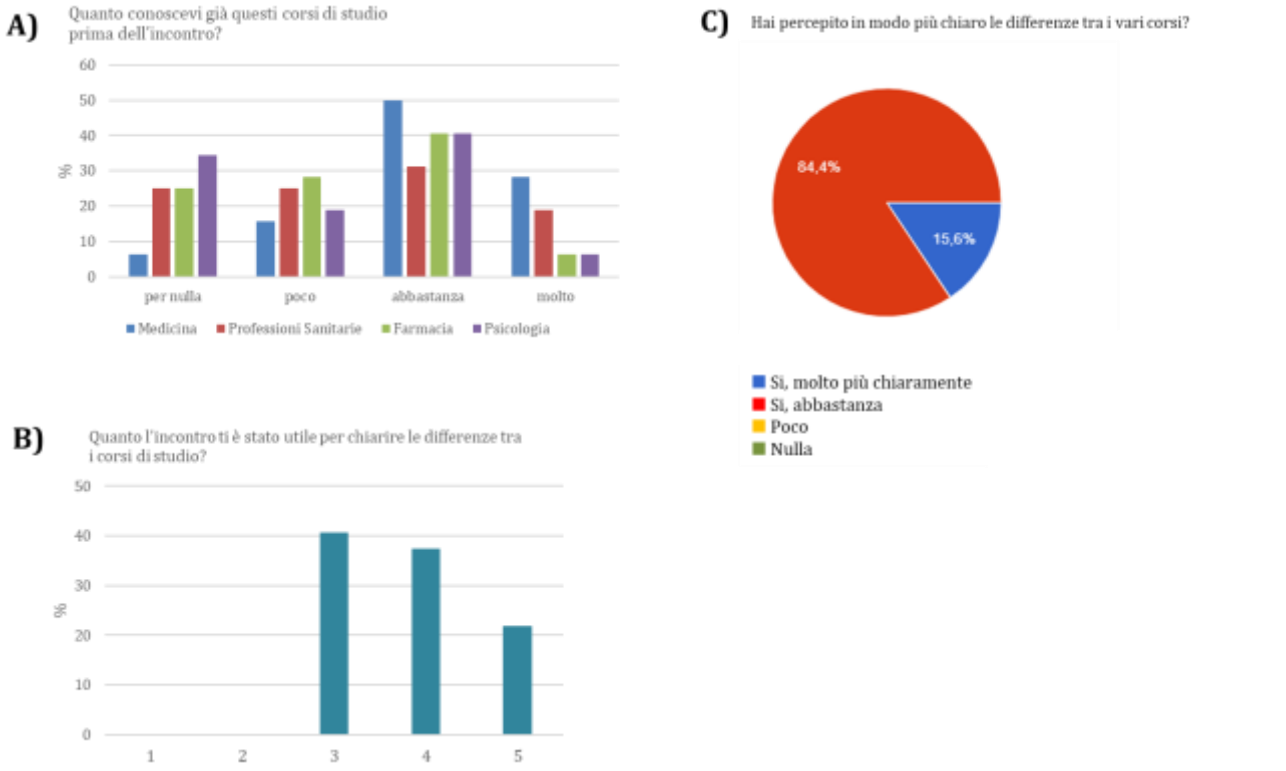

Figura 20. A) Conoscenza e percezione dei diversi percorsi di studio nell'area sanitaria; B) Valutazione complessiva dell'incontro; C) Livello di comprensione delle differenze tra i corsi dopo l'attività di orientamento.

L'incontro è stato valutato complessivamente in modo positivo dagli studenti, soprattutto per la capacità di chiarire le differenze tra i corsi (Figura 20B). Tutti i partecipanti dichiarano infatti di aver compreso meglio la distinzione tra i percorsi, con una prevalenza di risposte che indicano un miglioramento significativo della consapevolezza (Figura 20C).
Dopo l'attività, Medicina continua a rappresentare il principale polo di attrazione, mantenendo il livello di interesse più elevato (Figura 21A). Le Professioni Sanitarie si collocano al secondo posto, mentre Psicologia e Farmacia si posizionano su livelli più contenuti, pur con dinamiche differenti: Psicologia tende a suscitare un interesse più legato alla curiosità culturale, mentre Farmacia mostra un profilo più pragmatico, in cui l'interesse si attiva soprattutto quando emergono con chiarezza gli aspetti applicativi del corso e la connessione con il mondo del lavoro.

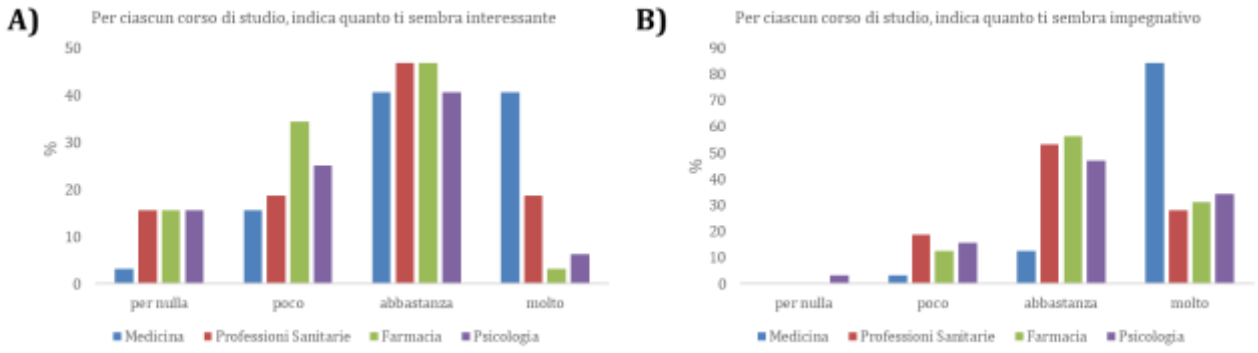

Figura 21. A) Livello di interesse verso i diversi corsi dell'area sanitaria dopo l'attività; B) Percezione dell'impegno richiesto nei diversi percorsi di studio.

La percezione dell'impegno richiesto risulta elevata per tutti i corsi, con Medicina nettamente in posizione dominante (Figura 21B). Farmacia viene percepita come impegnativa ma con un carico più sostenibile rispetto a Medicina, elemento che contribuisce a renderla, per una parte degli studenti, una possibile alternativa all'interno dell'area scientifico-sanitaria, soprattutto per chi è interessato alle discipline chimico-biologiche ma meno orientato verso il percorso medico lungo e selettivo.
Gli studenti mostrano un orientamento decisionale fortemente pragmatico. I fattori più rilevanti nella scelta universitaria risultano la possibilità di trovare lavoro, l'interesse per le materie, il guadagno futuro e l'equilibrio tra vita privata e professionale (Figura 22). In questo quadro, Farmacia si inserisce in modo coerente proprio perché percepita come un percorso che coniuga formazione scientifica e possibilità occupazionali diversificate, anche se questa consapevolezza non è ancora pienamente strutturata in tutti gli studenti. Meno influenti risultano invece i consigli di famiglia e docenti, la durata del percorso e la difficoltà percepita.

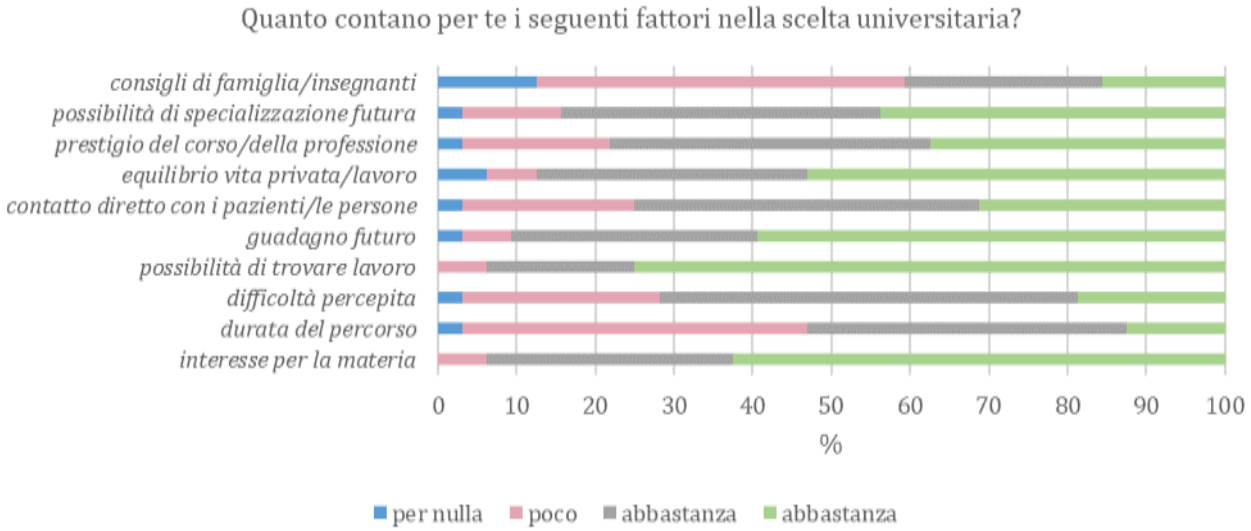

Figura 22. Importanza attribuita dagli studenti ai diversi fattori che influenzano la scelta del percorso universitario.

Gli studenti individuano come elementi più influenti dell'attività il piano di studi e le materie, seguiti dagli sbocchi professionali e dalle testimonianze dirette degli studenti universitari (Figura 23). Anche la dimensione pratica, rappresentata da tirocini e attività sul campo, emerge come elemento significativo. In particolare, proprio su Farmacia la possibilità di collegare teoria e applicazione concreta sembra aver rappresentato uno degli aspetti più utili per chiarire l'identità del corso.

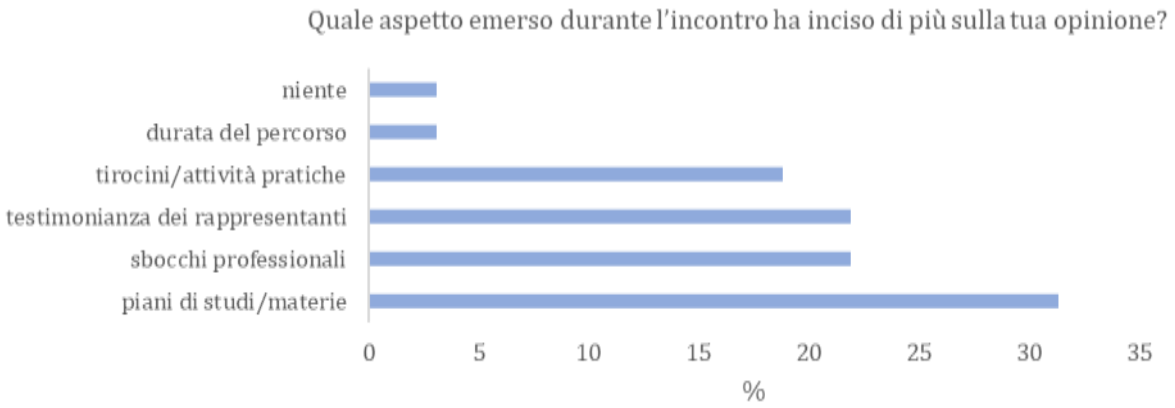

Figura 23. Aspetti dell'attività di orientamento ritenuti più utili dagli studenti per la conoscenza dei percorsi universitari.

Dopo l'incontro, il livello di orientamento degli studenti risulta mediamente buono, con una prevalenza di posizionamenti medio-alti, pur con margini di incertezza ancora presenti in una parte del campione. Medicina mantiene la più alta probabilità di scelta, seguita da Farmacia e Professioni Sanitarie, mentre Psicologia risulta la meno indicata in termini di intenzione concreta. Farmacia, in particolare, mostra una dinamica interessante: pur non raggiungendo i livelli di intensità motivazionale di Medicina, viene considerata da una quota non trascurabile di studenti come opzione realistica, soprattutto in funzione della sua natura più flessibile rispetto ad altri percorsi dell'area salute e della possibilità di inserirsi in contesti professionali diversificati.
Appare chiaro che l'attività di orientamento ha permesso di rendere più leggibile la struttura dell'area salute, favorendo una riflessione più articolata sulle differenze tra i percorsi e contribuendo a trasformare un interesse spesso iniziale e non strutturato in una valutazione più consapevole e ragionata delle possibili scelte universitarie.

Analisi dei dati dei Percorsi di Formazione Scuola-Lavoro (FSL ex PCTO): confronto a.a. 2024/2025 e 2025/2026

Le attività di Formazione Scuola-Lavoro (FSL, ex PCTO) del Dipartimento evidenziano nell'anno 2025/2026 un significativo processo di crescita e consolidamento rispetto all'annualità 2024/2025, sia in termini quantitativi sia qualitativi, confermando il ruolo strategico del Dipartimento nei processi di orientamento, terza missione e raccordo strutturale con il territorio.

Nel corso dell'a.a. 2024/2025 le attività hanno coinvolto 472 studenti, con 12 percorsi attivati e 298 ore complessive di attività formative. Il sistema si è caratterizzato per una rete già consolidata di istituti scolastici del territorio, prevalentemente licei scientifici e istituti tecnici, con una forte concentrazione nella provincia di Caserta, evidenziando un modello stabile di collaborazione tra Dipartimento e scuole secondarie di secondo grado.

Tabella 1. Percorsi PCTO attivi nell'anno scolastico 2024/2025: offerta formativa, scuole coinvolte e partecipazione degli studenti.

annuale anno attivazione 2024/2025
biennale anno attivazione 2023/2024
triennale anno attivazione 2023/2024

PCTO	referente	ore	studenti	Istituto Scolastico
I segreti delle macromolecole biologiche	Esposito S.	20	43	ITIS-LS Giordani - Caserta
		20	22	Liceo Scientifico "L. Garofano" – Capua
Mitocondri e malattie: il legame tra energia cellulare e patologie	Senese	18	75	Liceo E. Fermi – Aversa
		18	25	Liceo M. Gandhi – Casoria
Dal principio attivo alla formulazione: il lungo percorso di un farmaco	Di Maro S.	4	30	Convitto Nazionale Statale Giordano Bruno - Maddaloni
		4	30	Liceo U. Foscolo - Teano
Alimenti e loro trasformazione sostenibile	Pacifico/Piccolella	30	17	Liceo Scientifico A.M. De Liguori - S. Agata De' Goti
Sicurezza alimentare e sostenibilità	Pacifico/Piccolella	30	38	Liceo P. Giannone di Caserta
Piante officinali in cosmeceutica	Pacifico/Piccolella/Esposito A.	30	39	Istituto Tecnico Buonarroti di Caserta
Alla scoperta dei coloranti naturali	Pacifico/Piccolella	30	21	Istituto Salesiano Sacro Cuore di Maria di Caserta
Ecosostenibilità dei processi produttivi e risanamento ambientale	Elio Coppola	20	29	Liceo Statale "Luigi Garofano" – Capua
Scarti agro-alimentari in Salute & Benessere	Pacifico/Piccolella	30	9	Liceo Statale "Luigi Garofano" – Capua
L'infinitamente piccolo: dai batteri al DNA	Muscariello	12	27	Liceo Imbriani di Pomigliano D'Arco
Biotecnologie molecolari per la salute umana	Potenza	20	30	Liceo Galileo Galilei di Mondragone
Stato di Salute e Sostenibilità ambientale: il ruolo dell'alimentazione	Isidori/Lavorgna	12	37	Liceo Bachelet - S. Maria a Vico

ore totali	totale studenti
298	472

L'annualità 2025/2026 si configura invece come una fase di forte espansione del sistema FSL. Le attività risultano concluse con il coinvolgimento di 1.129 studenti, pari a un incremento di circa +139% rispetto all'annualità precedente, confermando un significativo ampliamento della capacità attrattiva e della rete di collaborazione del Dipartimento. Il monte ore complessivo delle attività si attesta a 1.035 ore formative. Le ore complessivamente considerate fanno riferimento esclusivamente alle attività erogate dagli FSL annuali, mentre una quota residuale di attività relative a percorsi pluriennali (in particolare il percorso BioLabExperience) prosegue su base triennale e non è integralmente imputata alla sola annualità 2025/2026.

I percorsi attivati mantengono una forte coerenza con le aree scientifiche del Dipartimento e coprono un ampio spettro tematico che include biologia cellulare, biotecnologie, scienze della nutrizione, sostenibilità ambientale, chimica applicata e innovazione agroalimentare. L'offerta formativa si caratterizza per un'elevata integrazione tra contenuti teorici e attività applicative, con una crescente centralità della dimensione laboratoriale ed esperienziale. In tale contesto, un elemento di particolare rilievo dell'annualità 2025/2026 riguarda la forte valenza orientativa delle attività, che si è espressa

in modo evidente attraverso il coinvolgimento diretto e attivo degli studenti nelle esperienze laboratoriali. Gli studenti hanno manifestato un elevato livello di partecipazione, entusiasmo e motivazione, riconoscendo nelle attività FSL un contesto privilegiato per comprendere concretamente cosa significhi "fare scienza". In numerosi percorsi, l'approccio didattico ha consentito agli studenti non solo di osservare, ma di operare in prima persona secondo modalità assimilabili a quelle della ricerca scientifica. In diversi casi, infatti, gli studenti hanno svolto attività strutturate di analisi, sperimentazione e rielaborazione dei dati, arrivando alla produzione di elaborati finali che hanno rappresentato una sintesi del lavoro svolto, configurandosi come vere e proprie esperienze di ricerca semplificata. Questa dimensione esperienziale ha assunto un forte valore orientativo, poiché ha permesso agli studenti di acquisire una maggiore consapevolezza rispetto ai contenuti disciplinari, alle metodologie scientifiche e alle competenze richieste nei percorsi universitari. L'esperienza diretta ha infatti inciso in modo significativo sulla percezione della disciplina, trasformando l'apprendimento da trasmissivo a partecipativo e generativo.
Un ulteriore elemento qualificante riguarda il ruolo del corpo docente, che ha svolto un'attività di progettazione e adattamento didattico particolarmente intensa. Le attività sono state infatti realizzate prevalentemente presso le sedi scolastiche, comportando un carico organizzativo significativo e la necessità, in numerosi casi, di trasferire materiali, strumenti e protocolli sperimentali dall'Università alle scuole, al fine di garantire la realizzazione delle attività pratiche anche in contesti non sempre pienamente attrezzati. Questo lavoro di adattamento ha consentito di mantenere elevati standard qualitativi pur in condizioni infrastrutturali eterogenee, rafforzando al contempo la funzione di terza missione del Dipartimento e la sua capacità di diffusione della cultura scientifica sul territorio.

Tabella 2. Percorsi FSL (ex PCTO) attivati nell'anno scolastico 2025/2026: offerta formativa, scuole coinvolte e partecipazione degli studenti. FSL annuale; FSL triennale.

Percorso FSL (ex PCTO)	Docenti	crediti	Manifestazione di interesse	studenti
Il coinvolgimento dei mitocondri nelle malattie: una questione di energia	Senese, Petito, Ventriglia	15	LS E. Fermi	28
				23
				22
				16
		15	LS Garofano	13
Agenda Alimentare Urbana: ambiente, nutrizione e sviluppo sostenibile	Senese, Petito, Ventriglia	15	LS E. Fermi	26
				25
				22
Alimenti e loro trasformazione sostenibile	Pacifico/Piccolella	30	Liceo P. Giannone	22
				16
		30	LS A. Diaz	40
		30	Liceo Sacro Cuore di Maria	23
		30	LS A. Diaz	13
		30	LS Segré	40
Piante officinali in cosmeceutica	Pacifico/Piccolella	30	Liceo P. Giannone	24
		30	LS Nino Cortese	20
		30	LS Braucci	29
Scarti alimentari in Salute e Benessere	Pacifico/Piccolella	30	Liceo P. Giannone	16
				24
		30	LS A. Diaz	40

		30	LS Garofano	16
		30	LS Garofano	14
Sicurezza alimentare e sostenibilità	Pacifico/Piccolella	30	Liceo P. Giannone	22
				19
		30	Liceo A. M. De Liguori	16
				11
				23
		30	LS Gandhi	20
		30	Liceo A. Diaz	40
		30	LS Garofano	19
		30	LS Garofano	11
Alla scoperta dei coloranti naturali	Pacifico/Piccolella	30	LS Gandhi	25
I segreti delle macromolecole biologiche	Esposito S.	20	LS Gandhi	24
		20	LS Garofano	19
		20	Istituto Buonarroti	20
Educazione alla salute: la prevenzione prima di tutto e l'aiuto delle biotecnologie	Esposito S.	30	LS Gandhi	25
		30	LS A. Diaz	20
		30	LS Garofano	22
		30	Istituto Buonarroti	20
		30	LS Amaldi Nevio	25
		30	LS Nino Cortese	20
Coltiviamo la sostenibilità, seminiamo il futuro	Woodrow	30	Liceo A. M. De Liguori	12
		30	LS A. Diaz	40
		30	Istituto Buonarroti	20
Canapa Industriale: Tradizione, Territorio e Innovazione	Pacifico/Piccolella	30	LS A. Diaz	40
		30	Istituto Buonarroti	20
Biologia della Riproduzione	Rocco	30	LS Segré	39
BioLabExperience: alla scoperta dei segreti delle cellule e dei prodotti naturali	D'Abrosca/Santillo	70	LS Amaldi Nevio	45

La struttura complessiva del sistema evidenzia inoltre un progressivo consolidamento della rete di istituti scolastici coinvolti e una maggiore continuità nelle manifestazioni di interesse, confermando il ruolo del Dipartimento come punto di riferimento stabile nei processi di orientamento e transizione scuola/università.

In chiave evolutiva, si conferma l'opportunità di rafforzare ulteriormente la dimensione immersiva delle attività, attraverso un maggiore coinvolgimento delle strutture dipartimentali e, più in generale, l'estensione dei percorsi FSL ad altri istituti scolastici partner. Tale sviluppo consentirebbe di valorizzare pienamente le infrastrutture laboratoriali dell'Ateneo e di offrire agli studenti un'esperienza ancora più diretta e rappresentativa della realtà universitaria, riducendo al contempo la necessità di adattamento tecnico-operativo nei contesti scolastici.

Il confronto tra le due annualità evidenzia una crescita non solo quantitativa, ma anche qualitativa del sistema FSL (Tabella 3), che si consolida come dispositivo strutturato di orientamento, apprendimento esperienziale e accompagnamento consapevole alla scelta formativa.

Tabella 3. Comparazione tra le annualità

Indicatore	a.a. 2024/2025	a.a. 2025/2026	Variazione
Studenti coinvolti	472	1.129	+139%
Percorsi attivati	12	13	+8,3%
Tipologia percorsi	9 annuali + 2 biennali + 1 triennale	12 annuali + 1 triennale	Maggiore semplificazione e prevalenza percorsi annuali
Ore formative complessive	298	1.035	+247%

Dallo scenario presentato emerge come le attività FSL rappresentino una componente strategica del rapporto tra Dipartimento e territorio, contribuendo alla costruzione di un ecosistema formativo integrato, fondato su continuità, partecipazione attiva e sviluppo della consapevolezza degli studenti rispetto ai percorsi scientifici e universitari.

Valutazione e riorganizzazione delle attività di orientamento alle lauree magistrali

Negli ultimi anni il Dipartimento ha sviluppato un'attività di orientamento rivolta ai corsi di laurea magistrale denominata "MagistraLMente al DiSTABiF". Tuttavia, fino all'ultima edizione svoltasi a marzo 2025, tale iniziativa non era stata oggetto di una valutazione sistematica né di una misurazione strutturata della sua efficacia. In tale occasione è stato quindi somministrato un questionario agli studenti partecipanti, con l'obiettivo di analizzare in modo più puntuale le caratteristiche del pubblico coinvolto, i livelli di interesse verso l'offerta formativa magistrale e l'impatto dell'attività di orientamento.

L'analisi dei dati consente di restituire un quadro dell'evento, che si configura come un'iniziativa rivolta prevalentemente a studenti già prossimi alla scelta magistrale e, in particolare, appartenenti all'Ateneo della Campania "Luigi Vanvitelli". La platea risulta composta esclusivamente da studenti interni, fortemente orientati alla prosecuzione degli studi, con un interesse prevalente verso il Corso di Laurea Magistrale in Biologia. L'iniziativa appare efficace soprattutto come strumento di accompagnamento nella scelta, piuttosto che come attività esplorativa rivolta a un pubblico indeciso o eterogeneo.

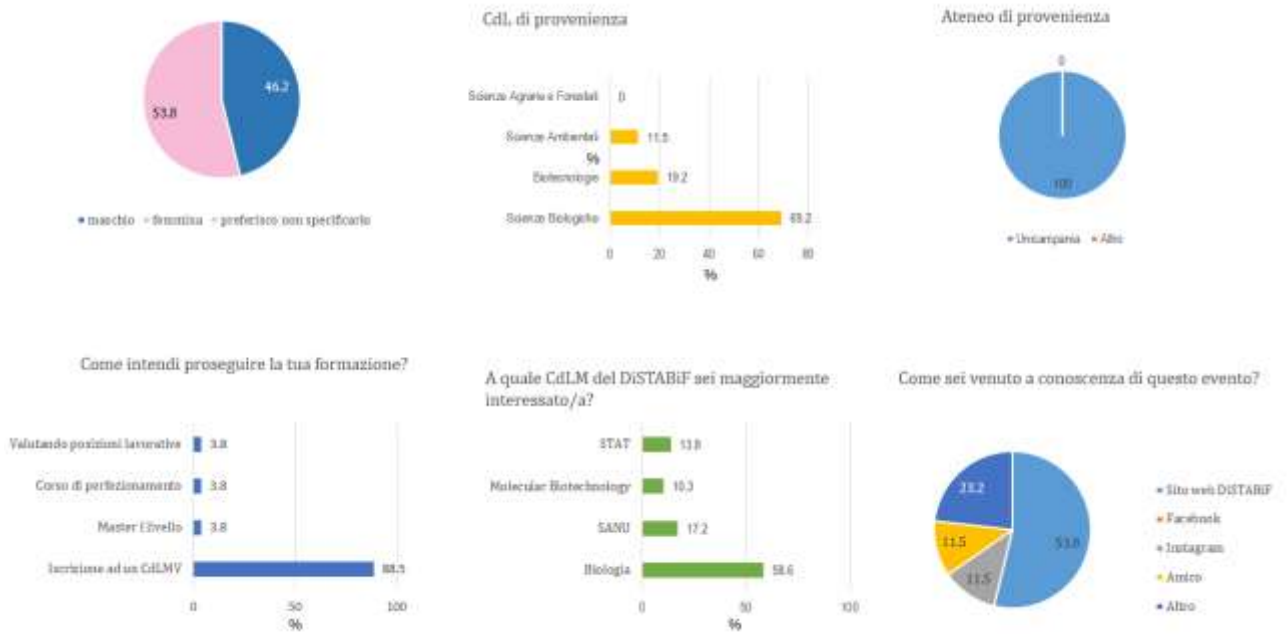

Figura 24. Feedback dei partecipanti all'evento di orientamento magistrale del 14 marzo 2025

Un elemento di rilievo riguarda l'elevata propensione alla continuazione del percorso formativo: quasi nove studenti su dieci dichiarano infatti l'intenzione di iscriversi a un corso di laurea magistrale. Le alternative post-laurea, quali master di primo livello, corsi di perfezionamento o ingresso immediato nel mondo del lavoro, risultano invece marginali. Questo conferma che l'evento coinvolge principalmente studenti già decisi a proseguire gli studi, per i quali la scelta si concentra essenzialmente sul percorso e sull'ateneo in cui iscriversi.

Accanto a questi elementi positivi, emergono tuttavia alcuni aspetti critici. La composizione del campione evidenzia infatti una forte concentrazione di partecipanti provenienti dal Corso di Laurea in Scienze Biologiche, mentre risultano meno rappresentati altri percorsi triennali, in particolare Scienze Ambientali e Biotecnologie, e del tutto assenti studenti provenienti da Scienze Agrarie e Forestali. Inoltre, non si registra alcuna partecipazione da parte di studenti di altri Atenei, evidenziando una limitata capacità di attrazione esterna dell'iniziativa.

I dati evidenziano come l'evento sia efficace nel sostenere la continuità formativa degli studenti interni, mentre risulti ancora limitato nella capacità di attrarre partecipanti esterni e di valorizzare pienamente l'offerta formativa. Ne deriva la necessità di rafforzare la dimensione comunicativa e strategica dell'iniziativa, anche attraverso una maggiore differenziazione dei messaggi in funzione dei diversi percorsi triennali di provenienza.

In questa prospettiva, si evidenzia l'opportunità di rivedere complessivamente l'impostazione delle attività di orientamento magistrale, sviluppando un modello più articolato, continuativo e multicanale. Accanto alle tradizionali attività in presenza, svolte all'interno delle aule dei corsi di laurea triennale, appare sempre più necessario integrare strumenti digitali, eventi online e materiali multimediali capaci di raggiungere non solo gli studenti interni, ma anche potenziali candidati esterni all'Ateneo.

A tale riguardo, sono già stati sviluppati contenuti video strutturati di presentazione dei corsi, che includono informazioni sui requisiti di accesso, sull'organizzazione didattica, sulle attività formative, sui dati occupazionali e sulle prospettive professionali. Tali strumenti rappresentano una base importante su cui costruire un sistema di orientamento più ampio e accessibile.

In questa direzione si inserisce anche la valorizzazione delle esperienze già consolidate dal Corso di Laurea Magistrale in Scienze degli Alimenti e della Nutrizione Umana, che negli anni ha sviluppato con continuità attività di orientamento attraverso webinar, incontri informativi e materiali multimediali dedicati, contribuendo a una comunicazione più chiara ed efficace dell'offerta formativa. Tale impostazione è stata resa necessaria dalla forte attrattività esterna del corso, caratterizzato da oltre l'80% di studenti provenienti da Atenei diversi da quello sede del CdLM, rendendo quindi fondamentale strutturare strumenti di orientamento capaci di raggiungere anche un pubblico non locale. In coerenza con tale strategia, il 26 maggio il CdLM ha inoltre organizzato una giornata di orientamento su piattaforma Microsoft Teams, finalizzata a presentare l'offerta formativa e a favorire l'interazione diretta con studenti interessati al percorso magistrale.

Un analogo percorso di rafforzamento e strutturazione può essere ulteriormente esteso ai corsi di laurea magistrale in Molecular Biotechnology, Biologia e Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio, attraverso la produzione di contenuti digitali mirati, testimonianze di studenti e laureati, nonché webinar tematici finalizzati a valorizzare le specificità dei singoli percorsi, le competenze acquisite e le relative prospettive occupazionali. In particolare, per il corso internazionale in Molecular Biotechnology, nel marzo 2026 è stato avviato, su richiesta del Presidente del CdLM, un confronto con Keystone Education Group finalizzato a potenziare la visibilità del corso sui portali internazionali dedicati all'orientamento. In tale contesto è emersa l'esigenza di arricchire e aggiornare i contenuti informativi online, con particolare attenzione alla descrizione del piano di studi, alle attività di ricerca, alle opportunità di mobilità internazionale, agli sbocchi professionali e alle caratteristiche del contesto accademico e ambientale in cui lo studente si troverà inserito.

I dati raccolti suggeriscono l'opportunità di sviluppare un modello di orientamento magistrale continuativo, integrato e multicanale, capace di accompagnare lo studente lungo l'intero processo decisionale e di rafforzare in modo più incisivo la visibilità, l'attrattività e la riconoscibilità dei corsi di laurea magistrale, valorizzandone pienamente l'identità formativa e professionale.

Altre attività

Nell'ambito delle attività di orientamento, il Dipartimento ha consolidato e ulteriormente ampliato il proprio impegno nelle iniziative rivolte agli studenti delle scuole superiori e ai docenti, rafforzando in modo strutturato il dialogo con il sistema scolastico e contribuendo alla costruzione di un percorso continuo di accompagnamento alla scelta universitaria. Le attività realizzate si inseriscono in una strategia organica di orientamento in ingresso, finalizzata a promuovere la conoscenza dell'offerta formativa, a valorizzare le discipline scientifiche e a favorire una scelta consapevole dei percorsi di studio.

In tale contesto si colloca la presentazione delle attività formative del Dipartimento, svolta il 6 novembre 2025, rivolta a circa 55 studenti e docenti internazionali coinvolti in un programma Erasmus+ delle scuole superiori, nell'ambito dell'evento "Crescita professionale dei docenti: orientamento e formazione", interamente svolto in lingua inglese. L'iniziativa ha rappresentato un'importante occasione di orientamento internazionale, favorendo la diffusione delle opportunità formative del Dipartimento e il confronto con contesti scolastici europei, in un'ottica di apertura e internazionalizzazione dei percorsi di studio.

Particolarmente significativa, nell'ambito delle azioni di orientamento, è stata l'iniziativa "Le accademiche del DiSTABiF incontrano gli studenti del Liceo Diaz", svoltasi l'11 febbraio 2026 in occasione della Giornata Internazionale delle Donne e delle Ragazze nella Scienza. L'evento, fortemente orientativo e ispirazionale, ha avuto l'obiettivo di promuovere il ruolo delle donne nella ricerca scientifica e di incoraggiare le studentesse e gli studenti a intraprendere percorsi di studio in ambito STEM, attraverso il racconto diretto delle esperienze accademiche e professionali delle ricercatrici coinvolte.

A queste attività si è affiancato un ulteriore incontro di orientamento dedicato ai percorsi di Farmacia, tenutosi l'11 marzo 2026 presso l'Aula Magna del Liceo "Manzoni", realizzato anche in collaborazione con l'Ordine dei Farmacisti, che ha contribuito a rafforzare il raccordo tra scuola e università attraverso la presentazione diretta dei contenuti disciplinari e degli sbocchi formativi e professionali, in un'ottica di supporto alla scelta consapevole degli studenti.

In un quadro più ampio di orientamento territoriale, il Dipartimento ha inoltre partecipato alle attività promosse e indicate dall'Ateneo, tra cui Univexpò - XXX Edizione (12-14 novembre 2025), il Salone dell'Orientamento presso il Liceo Scientifico "Enrico Fermi" di Aversa (19 novembre 2025) e l'evento High School Game 2026 (10 aprile 2026), tutte iniziative finalizzate a intercettare precocemente l'interesse degli studenti e a fornire strumenti utili alla scelta del percorso universitario. A queste si aggiungono le attività programmate presso l'Istituto di Istruzione Superiore Telesi@ di Telese Terme (22 maggio 2026), che confermano la continuità e la capillarità dell'impegno del Dipartimento nelle azioni di orientamento, con una presenza costante nei contesti scolastici e una crescente integrazione tra attività formative, divulgative e di accompagnamento alla scelta universitaria.

Attività di Orientamento PNRR
PNRR Missione 4 - Istruzione e Ricerca
Progetto "V:ERSO UNA SCELTA CONSAPEVOLE: orientare al riconoscimento delle proprie vocazioni e passioni contrastando false credenze e drop-out accademico" D.M. n. 934 del 03.08.2022 – CUP B21I24000190006

Attività svolte nell'A.S. 2025/2026 e confronto con i dati dell'A.S. 2024/2025

Sono state condotte attività di orientamento nell'ambito del PNRR Missione 4 - Istruzione e Ricerca, rivolte agli studenti del III, IV e V anno delle scuole secondarie superiori, finalizzate a promuovere una scelta consapevole del percorso universitario e a contrastare il fenomeno del *drop-out* accademico attraverso il rafforzamento delle vocazioni e delle inclinazioni individuali.

Le attività di orientamento hanno coinvolto gli studenti del Liceo Scientifico E. Fermi di Aversa, dell'IIS Giordani di Caserta, del Liceo Scientifico N. Cortese di Maddaloni e del Liceo F. Quercia di Marcianise e hanno riguardato la presentazione e l'approfondimento dei corsi di laurea del Dipartimento nelle aree di Biologia, Biotecnologie, Farmacia e Scienze Ambientali. Gli interventi sono stati realizzati mediante percorsi informativi tenuti da docenti e orientatori esperti del Dipartimento, integrati da visite presso le strutture dipartimentali. In particolare, le attività hanno previsto la presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento, con particolare attenzione agli obiettivi formativi, agli sbocchi occupazionali e alle competenze acquisite nei diversi corsi di laurea. Durante gli incontri, gli studenti hanno inoltre approfondito le principali attività didattiche e di ricerca sviluppate nell'ambito delle discipline biologiche, biotecnologiche, farmaceutiche e ambientali. Le visite presso le strutture dipartimentali hanno rappresentato un momento di diretto contatto con il contesto universitario. In particolare, gli studenti hanno avuto l'opportunità di visitare la biblioteca dipartimentale, l'erbario e l'aula museale, acquisendo una conoscenza più approfondita delle risorse, delle collezioni scientifiche e delle attività di studio e ricerca svolte presso il Dipartimento.

Nel complesso, nell'anno scolastico 2025/2026 sono stati coinvolti 295 studenti, ciascuno dei quali ha partecipato a un percorso di 15 ore di orientamento.

La distribuzione degli studenti per area di interesse è la seguente:

- Biologia: 59 studenti (20,0%)
- Biologia e Biotecnologie: 161 studenti (54,6%)
- Farmacia: 49 studenti (16,6%)
- Scienze Ambientali: 26 studenti (8,8%)
- Scienze Agrarie e Forestali: 0 studenti (0%)

Nel precedente anno scolastico (2024/2025), le attività di orientamento hanno coinvolto 3 istituti scolastici (Liceo Statale N. Braucci - Caivano, Liceo Scientifico E. Fermi - Aversa, Liceo Statale Luigi Garofano - Capua) e complessivamente 52 studenti, sempre con durata di 15 ore per studente. I dati evidenziano un incremento sia nel numero di istituti coinvolti sia nel numero complessivo di studenti partecipanti rispetto all'anno precedente.

Tabella comparativa 2024/25 *vs.* 2025/26

	A.S. 2024/25	**A.S. 2025/26**	**Variazione**
Istituti scolastici coinvolti	3	4	+33.3%
Studenti coinvolti	52	295	+467%
Ore per studente	15	15	=

L'incremento registrato nell'anno scolastico 2025/2026 testimonia un ampliamento delle attività di orientamento promosse dal Dipartimento e una maggiore partecipazione da parte degli istituti scolastici del territorio. In particolare, l'aumento del numero di studenti coinvolti ha consentito di

estendere la diffusione delle informazioni relative ai corsi di laurea afferenti al Dipartimento, raggiungendo una platea più ampia di potenziali futuri studenti universitari. I dati evidenziano inoltre un interesse prevalente verso le aree della Biologia e delle Biotecnologie, che hanno rappresentato oltre la metà delle richieste complessivamente pervenute nell'ambito delle attività di orientamento svolte.